



CITTA' DI ARIANO IRPINO

Provincia di Avellino

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2020/2022

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premesse

Sintesi normativa nuovo Ordinamento Contabile

I) SEZIONE STRATEGICA

A) Quadro delle situazioni esterne

- scenario economico internazione e nazionale
- scenario economico regionale
- pareggio di bilancio 2020/2022 (ex Patto di Stabilità)

B) Valutazione della situazione socio - economica del territorio di riferimento

- caratteristiche generali della popolazione
- caratteristiche generali del territorio
- economia insediata

C) parametri economici

- indicatori finanziari

D) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

- Dati di bilancio
- Tributi e Tariffe
- Risorse straordinarie ed in conto capitale
- Indebitamento
- Obiettivi strategici

E) Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

II) SEZIONE OPERATIVA

PARTE 1

- Obiettivi operativi
- Valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni.

PARTE 2

- programmazione lavori pubblici
- programma biennale forniture e servizi
- programmazione personale dipendente, ricognizione degli esuberi e rideterminazione dotazione organica
- piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali
- strumenti di programmazione ulteriori:
- piano delle azioni positive 2020/2022
- piano degli incarichi di collaborazione

PREMESSE

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), previsto dall'articolo 170 del TUEL n° 267/2000 e *ss.mm.ii.*, da presentare al Consiglio Comunale, è un nuovo strumento di programmazione introdotto dalla riforma dell'armonizzazione contabile (Decreto Legislativo n° 118/2011), in sostituzione del Piano generale di sviluppo, della Relazione previsionale e programmatica, del Piano Triennale ed annuale delle Opere Pubbliche, del Piano del valorizzazione ed alienazioni patrimoniali, della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, attraverso il quale l'Amministrazione indica gli obiettivi da conseguire nel periodo considerato, previa valutazione delle risorse a disposizione e di una accurata analisi di contesto, sia interno che esterno.

Il DUP non rappresenta, quindi, un "duplicato" della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica ma presenta elementi fortemente innovativi che gli Enti devono preventivamente considerare per non incorrere in errori:

- *viene predisposto in anticipo rispetto al bilancio di previsione, costituendone fondamento. Non sarà quindi possibile fare riferimento alla quantificazione delle risorse allocate in bilancio;*
- *presuppone la riclassificazione del bilancio in base al Decreto Legislativo n° 118/2011, in quanto gli obiettivi devono essere collegati alle missioni e programmi;*
- *include la programmazione dei lavori pubblici, del personale e del patrimonio;*
- *richiede un forte coinvolgimento di tutto l'Ente, dagli amministratori ai restanti uffici.*

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti sia all'interno che all'esterno dell'Ente: l'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'Ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (*SeS*) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'Amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (*SeO*) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'Ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma; il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

La prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione e inserito nella situazione del territorio locale.

Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.

Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'Ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne".

L'analisi ricomprenderà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche.

Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni.

Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

SINTESI NORMATIVA NUOVO ORDINAMENTO CONTABILE

L'armonizzazione contabile degli enti territoriali è il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- ❖ *consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);*
- ❖ *verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE);*
- ❖ *favorire l'attuazione del federalismo fiscale.*

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

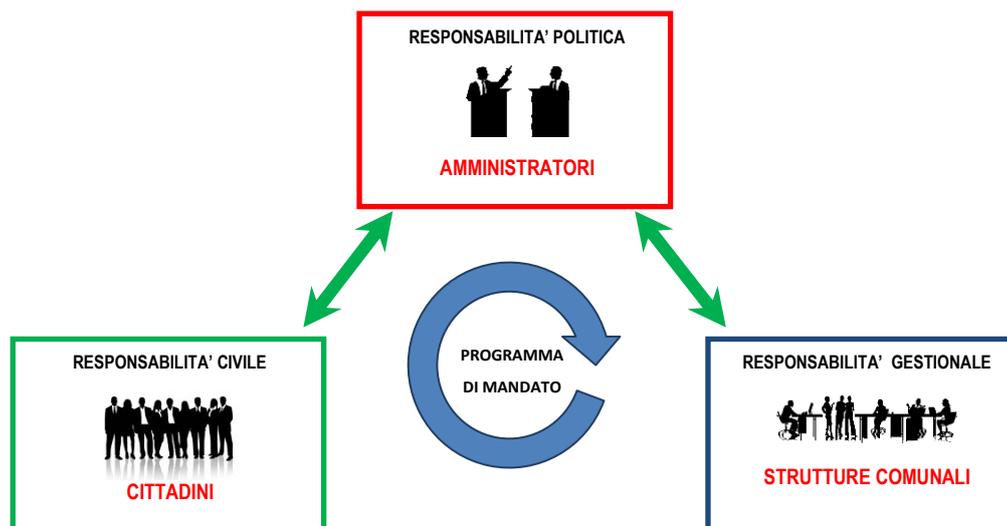
Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Per gli enti territoriali la delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il principio contabile della programmazione predisposto dal gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e pubblicato sul sito www.rgs.mef.gov.it prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione e espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e

organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti "il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".



Generalità

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non ha raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo.

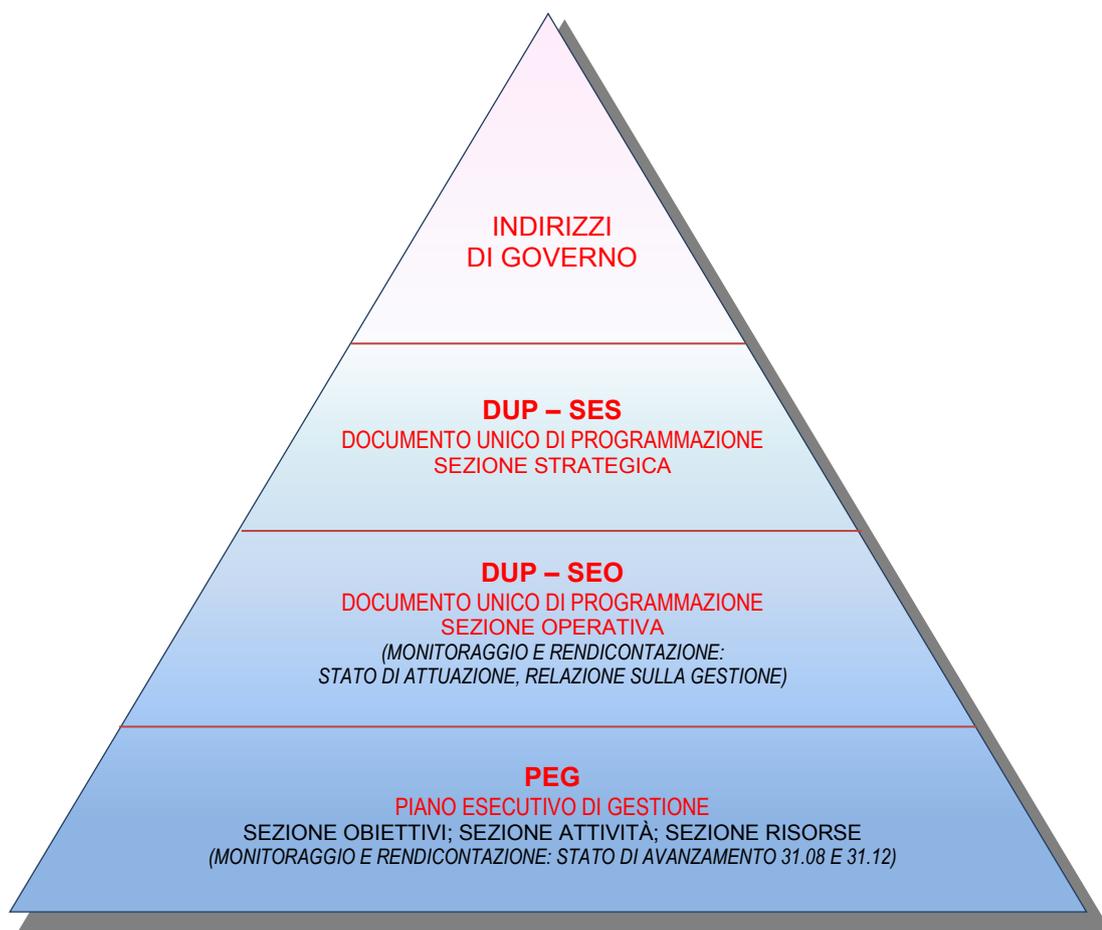
I motivi sono molteplici e possono essere sintetizzati in tre punti principali:

- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;*
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;*
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.*

Il nuovo principio della programmazione intende superare questa situazione, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- *l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. A regime il DUP dovrà essere approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente (salvo modifiche legislative) a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;*
- *la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.*

In sintesi, la struttura operativa su cui si articola l'azione di governo della città è di tipo piramidale come schematizzata nella sottostante figura.



Principi

I principi ispiratori del nuovo sistema contabile sono finalizzati a garantire:

- ✓ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ✓ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ✓ ADOZIONE DI:
 - *regole contabili uniformi;*
 - *comune piano dei conti integrato;*
 - *comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;*
 - *sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;*
 - *bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;*
 - *sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;*
- ✓ RACCORDABILITÀ DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

La riforma, *meglio nota come “armonizzazione”*, ha lo scopo di:

- *consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);*
- *verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell’articolo 104 del Trattato istitutivo UE;*
- *favorire l’attuazione del federalismo fiscale.*

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad

entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) *impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;*
- b) *evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;*
- c) *consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;*
- d) *rafforza la funzione programmatica del bilancio;*
- e) *favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;*
- f) *avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;*
- g) *introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);*
- h) *introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.*

Il Documento unico di programmazione (DUP)

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi. Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, viene abolita la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) e contestualmente è introdotto, quale allegato al bilancio di previsione, il DUP: il Documento unico di programmazione "*strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*".

Il DUP è articolato in due sezioni: *la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO)*.

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- ❖ *analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;*
- ❖ *analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione,*

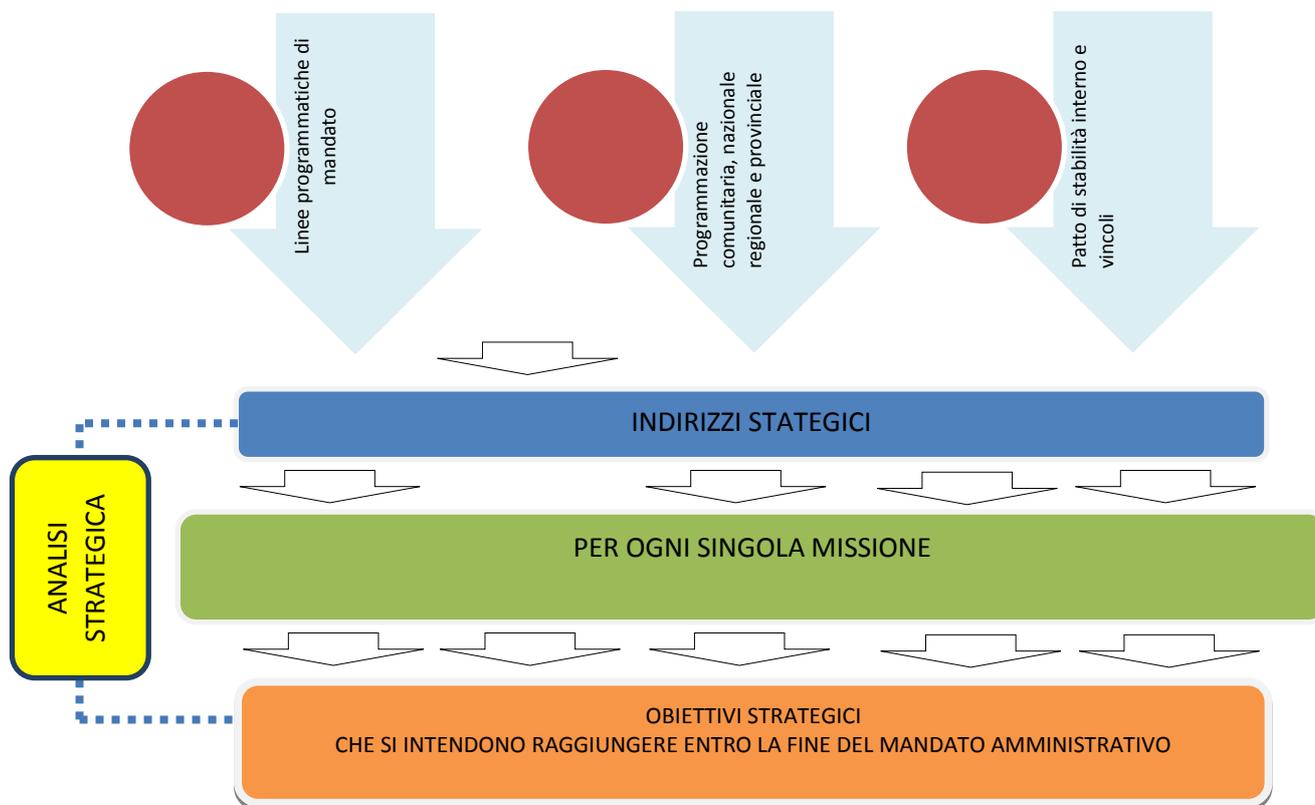
quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio.

- Le MISSIONI di bilancio armonizzate così articolate e numerate:

	Denominazione
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 02	Giustizia
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 07	Turismo
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11	Soccorso civile
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13	Tutela della salute
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19	Relazioni internazionali
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50	Debito pubblico
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie

Infine, nella *SeS* sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.



La sezione operativa (SeO)

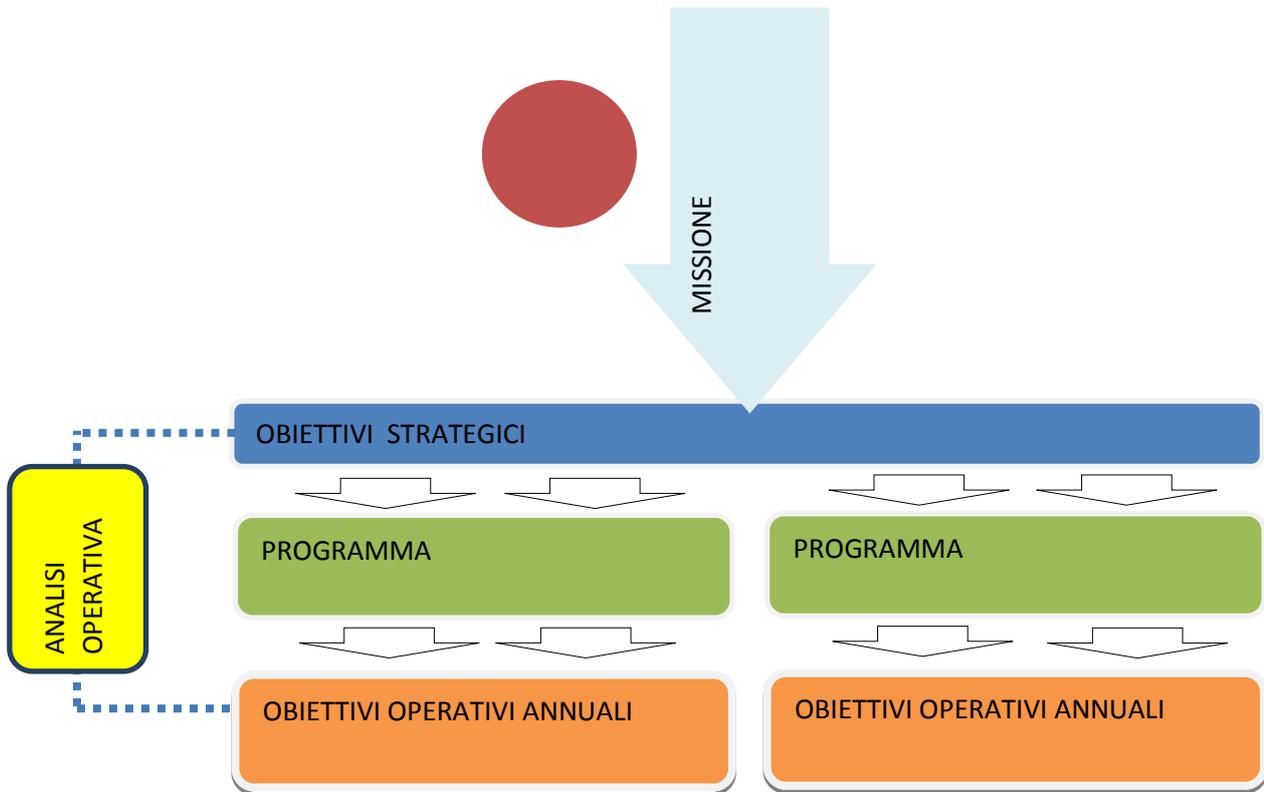
La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- *Programma annuale e triennale delle opere pubbliche;*
- *Programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;*
- *Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.*
- *Piano degli incarichi*



FASE	Organo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
PREVISIONE	Giunta						30 presentazione e DUP					15 nota agg. DUP e presentazione Bilancio	
	Consiglio							31 Approvazione DUP					31 Approvazione Bilancio
GESTIONE	Giunta	approvazione PEG 30 Piano											
	Consiglio							Salvaguardia Assestame				30 Variazione Bilancio	

RENDICONTAZIONE	Giunta			31 schema rendicont		31 - Piano dei						
	Consiglio				Approvazione rendicont		Approvazione bilancio					

1. Articolazione per fasi e per organi competenti.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

QUARDO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Scenario economico internazionale ed italiano

La politica economica del Governo che emerge dalla Nota di Aggiornamento al DEF, approvata dal Parlamento in data 11 ottobre 2018, si contraddistingue per l'utilizzo del deficit ai fini del rilancio della crescita: il deficit è stato fissato al 2,4% e vale 27 miliardi.

Tale scelta è stata criticata dall'Unione Europea che ha osservato come si sia in presenza di “una deviazione significativa rispetto al precedente percorso” di risanamento dei conti pubblici. L'esecutivo comunitario non ha l'obbligo di pronunciarsi sul Documento di Economia e Finanza bensì sulla manovra finanziaria riassunta nel Documento Programmatico di Bilancio, il documento di sintesi della legge di bilancio. Un'eventuale bocciatura sarebbe la prima volta che accade ad un paese europeo.

Sotto esame è sia la previsione di crescita per il 2019 (1,5%), troppo ottimistica per la debole congiuntura e per le turbolenze finanziarie, sia la decisione di portare il deficit nominale al 2,4%.

Sono questi i motivi per i quali l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, Bankitalia e la magistratura contabile della Corte dei Conti hanno bocciato la manovra: il rapporto debito pubblico/Pil deve dimostrare il suo andamento verso il basso se non si vogliono effetti negativi su tutta l'economia, con il differenziale dei rendimenti dei titoli di stato in aumento rispetto ai titoli tedeschi. In particolare, per gli istituti di credito una riduzione della valutazione dei titoli di stato che essi detengono, incide non solo sulla loro solidità patrimoniale ma anche sulla capacità di offrire credito, con ripercussioni su famiglie ed imprese che potrebbero avere maggiore difficoltà ad accedere a capitali presi in prestito.

Al fine di evitare un disavanzo nominale al 2,8% per il 2020 e al 2,6% per il 2021, la manovra contiene anche clausole di salvaguardia IVA per il biennio 2020-2021: il blocco degli aumenti IVA è stato invece sterilizzato per il 2019 e vale 12,4 miliardi di aumenti. Il DEF varato ad aprile prevedeva, infatti, aumenti IVA per 19,1 miliardi nel 2020 e 19,6 miliardi per l'anno successivo. Tuttavia, anche dopo la manovra varata dall'attuale esecutivo rimangono clausole da 13,5 e da 16 miliardi, rispettivamente per gli ultimi due anni del triennio della prossima programmazione finanziaria.

Crescita e PIL

Nel triennio la crescita prevista dal Governo è dell'1,5% nel 2019, è in aumento all'1,6% nel 2020 e scende all'1,4% nel 2021. Rispetto alla crescita tendenziale, la stima è rivista al rialzo di 6 decimali e la ripresa è affidata al blocco delle clausole di salvaguardia IVA e al rilancio degli investimenti pubblici.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4

La crescita tendenziale validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio è prevista allo 0,9% del PIL: a questo la manovra aggiunge lo 0,6% grazie ai moltiplicatori innescati dalle misure previste (la riforma della Legge Fornero, che dovrebbe creare un aumento dei posti di lavoro, il reddito di cittadinanza, dal quale si attende una spinta notevole ai consumi interni, i tagli fiscali e gli incentivi agli investimenti privati) e dal mancato aumento dell'IVA. Tra le altre riforme correlate all'aumento del PIL vi sono la semplificazione del Codice degli appalti e lo snellimento dei procedimenti autorizzativi.

Le misure espansive per la crescita e l'innovazione hanno un impatto sul PIL dello 0,7% nel 2019, dello 0,4% nel 2020 dello 0,5% nel 2021.

Deficit nominale

Il Governo ha fissato il deficit nominale al 2,4% per il 2019, rispetto ad una stima dell'esecutivo precedente dello 0,8%; il disavanzo è previsto in discesa al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2

Il deficit tendenziale, stimato a legislazione vigente e come tale senza tener conto delle misure programmate dal governo, scenderebbe l'anno prossimo all'1,2 dall'1,8% del 2018. Rispetto al target di 2,4 la differenza ammonta a 1,2 punti di Pil, 21,8 miliardi.

Deficit strutturale

Per tutto il prossimo triennio il deficit strutturale si attesta all'1,7% del PIL: l'aggiustamento strutturale è rinviato a dopo il 2021. Dall'entrata in vigore del Fiscal Compact è la prima volta che accade, contrariamente a quanto richiesto dall'Unione Europea che si aspetta una convergenza verso il pareggio di bilancio e quindi una riduzione dell'0,6% all'anno.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7
QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2
QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-1,00	-0,4	0,1	0,1

Già la Commissione Europea aveva avanzato la richiesta di ridurre il deficit dello 0,1% nonostante la disciplina di bilancio europea prevedesse una riduzione pari allo 0,6%; tuttavia il Governo individua nel rallentamento della crescita del PIL una di quelle circostanze eccezionali che consentono di derogare al principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio e di deviare dal percorso di riduzione del deficit strutturale.

D'altro canto va osservato che tutti i governi, dal 2013 in poi, hanno fatto ricorso alle deroghe per deviare dall'obiettivo del pareggio di bilancio, ma è solo con la Nota di Aggiornamento al DEF 2018 che tale obiettivo è spostato a dopo il triennio che viene preso in considerazione dalla manovra finanziaria, e quindi oltre il 2021.

E' altamente probabile che la Commissione aprirà una procedura di infrazione nei confronti dell'Esecutivo visto che la manovra di bilancio non prevede alcuna diminuzione non solo del deficit nominale ma anche del deficit strutturale. A tal proposito si precisa che il deficit strutturale non tiene conto delle situazioni emergenziali quali l'elevato tasso di disoccupazione del nostro paese, o la sottooccupazione altrettanto preoccupante rispetto a condizioni di normalità.

Debito Pubblico

Il debito scende dal 130,9 del 2018 al 130,00% del 2019, al 128,1% del 2020 e al 126,7% al 2021. Il trend in discesa presuppone la crescita del PIL nominale unitamente ad una spesa per interessi che, seppure rivista in aumento rispetto alle precedenti previsioni, è molto al di sotto ai livelli di spread che si registrano.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO					
	2017	2018	2019	2020	2021
DEBITO	131,2	130,9	130,00	128,1	126,7

Negli ultimi due anni il rapporto debito/PIL è rimasto praticamente fermo, perdendo solo cinque decimali in due anni: dal 131,4% del 2016 al 130,9% previsto a fine 2018, nonostante un deficit in ribasso e una crescita superiore ai bassi livelli registrati dopo le crisi finanziarie.

Saldo Primario e Interessi

Il saldo primario, la differenza tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi passivi, si attesta all'1,3% il prossimo anno, all'1,7% il successivo e al 2,1% a fine triennio. Il trend previsto contribuisce alla discesa del rapporto debito/PIL.

La spesa per interessi è prevista in aumento di 15 milioni in tre anni e già nel 2018 la spesa aggiuntiva è di 1,8 miliardi: nel triennio 2019 – 2021 si attesta ad un livello inferiore al 4% del PIL.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SALDO PRIMARIO	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
INTERESSI	3,9	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9

Lo scenario economico internazionale e italiano e gli obiettivi del governo post Covid

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (**COVID-19**) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita

degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è senza precedenti, e sicuramente non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.

In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione del 7,1 per cento.

Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Il DEF presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale.

L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del Pil) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse. Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali:

1. un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia;
2. misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza;
3. il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza;
4. aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

7 Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli).

Il decreto rilancio ha ripreso tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi sono significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

La dimensione del decreto rilancio è molto rilevante, essendo stato autorizzato un intervento di 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che sommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia. Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, il Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarno ed essenziale del consueto.

Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché

spingersi fino al 2023. Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, non è stata effettuata la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Tale scelta è stata dettata dalla necessità di poter disporre di una più attendibile previsione dello sviluppo della pandemia, perché solo in funzione di ciò si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. La fase di preparazione del DEF è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli altri Stati membri. Tali misure prevedono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi. Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese. Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale. È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. La strategia messa a punto per contrastare tale elevato debito pubblico dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

Lo scenario economico italiano delle ultime settimane è stato caratterizzato esclusivamente dagli effetti dell'epidemia di COVID -19 che a partire da gennaio si è rapidamente diffusa in tutto il mondo. Le necessarie misure di contenimento del virus adottate stanno causando uno shock di natura reale che investe contemporaneamente l'offerta (chiusura di attività e interruzione delle catene del valore) e la domanda (crolli dei consumi, riduzione dei redditi) e la cui rapidità e intensità non ha precedenti storici nel recente passato. I mercati finanziari hanno reagito con un forte calo delle quotazioni degli asset e un deciso aumento della volatilità. Le prospettive per il commercio tanto italiano quanto mondiale, già in calo a gennaio, sono peggiorate drasticamente come indicato dalla caduta del PMI globale sui nuovi ordini all'export di febbraio e marzo. Per contrastare gli effetti del lockdown sull'economia, le banche centrali sono intervenute ripetutamente con misure straordinarie a sostegno della domanda e immettendo liquidità nel sistema economico. La Commissione europea, negli ultimi giorni, ha proposto l'attivazione di un fondo contro la disoccupazione (Support to mitigate unemployment risks in emergency) che dovrebbe finanziare gli schemi di protezione dei posti di lavoro. Sul fronte dei dati macroeconomici, che rilevano ancora solo in parte gli effetti della pandemia, in Cina, nel primo bimestre dell'anno, si è registrato un calo congiunturale del 13,5% della produzione industriale e del 20,5% delle vendite al dettaglio. Le prospettive economiche però (la diffusione del contagio nel paese si sta riducendo e le misure di contenimento sono state allentate)

sono in miglioramento. A livello nazionale l'Economic sentiment indicator (ESI) elaborato dalla Commissione europea, ha registrato la diminuzione più significativa proprio in Italia (-17,6). Nelle ultime settimane, il cambio dollaro-euro ha mostrato un'elevata volatilità, reagendo alle notizie sulla progressiva diffusione del COVID-19 e ai conseguenti interventi espansivi da parte della Federal Reserve e della Bce.

Imprese I principali dati disponibili per le imprese, riferiti a periodi precedenti la diffusione del COVID-19, mostravano segnali di debolezza dell'attività economica che tuttavia non avevano impedito, nel quarto trimestre del 2019, un lieve aumento della quota dei profitti delle società non finanziarie (41,8%, +0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente) mentre il tasso di investimento aveva mostrato un lieve arretramento (21,5%, -0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente). A gennaio la produzione industriale aveva registrato un rimbalzo congiunturale (+3,7%) ma la media del trimestre novembre-gennaio aveva segnato una diminuzione (-0,9%) rispetto ai tre mesi precedenti. Una prima lettura degli effetti del progressivo rallentamento dei flussi commerciali internazionali e della chiusura di alcuni settori produttivi è possibile attraverso i dati sul commercio estero con i paesi extra Ue riferiti a febbraio e a quelli riferiti alla fiducia delle imprese di marzo. Il commercio dell'Italia con i paesi extra Ue (incluso il Regno Unito) ha mostrato un aumento tendenziale delle esportazioni (+6,4% la variazione tendenziale, -0,6% la variazione congiunturale) e un calo delle importazioni (rispettivamente -3,6 e -6,1%). La dinamica delle vendite è stata determinata prevalentemente da un aumento delle esportazioni verso gli Stati Uniti, la Svizzera e il Giappone mentre si è registrata una marcata riduzione delle vendite dirette verso la Cina connessa alle fasi iniziali della diffusione dell'emergenza sanitaria (-21,6% la variazione rispetto a febbraio 2019). La riduzione delle esportazioni verso la Cina ha riguardato un numero esteso di prodotti, sia beni di consumo sia intermedi e strumentali. Nello stesso mese, le importazioni di beni cinesi, che rappresentano circa il 7,5% del totale dei nostri acquisti dall'estero, hanno continuato ad aumentare (+2,5% la variazione annua dei primi due mesi del 2020). Rispetto ai saldi commerciali è opportuno ricordare che a febbraio si sono registrati valori positivi per gli Stati Uniti (3,1 miliardi), Svizzera e Regno Unito (1,2 miliardi in entrambi i paesi). A marzo, il clima di fiducia delle imprese ha segnato una forte flessione generalizzata a tutti i settori con intensità maggiori nel settore dei servizi e, in particolare, nei servizi turistici e nel trasporto e magazzinaggio. Famiglie e mercato del lavoro

A marzo anche la fiducia dei consumatori ha segnato un deciso peggioramento soprattutto rispetto ai giudizi sul clima economico e futuro e sulle attese di disoccupazione. Se a febbraio i dati sul mercato del lavoro hanno confermato la sostanziale stazionarietà dell'occupazione registrata negli ultimi mesi, le vendite al dettaglio hanno invece segnato un deciso miglioramento, verosimilmente connesso ai comportamenti di spesa delle famiglie in presenza della prima fase dell'epidemia di COVID-19. Queste dinamiche si sviluppano in un contesto che vede, nel quarto trimestre del 2019, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici diminuire congiunturalmente in termini nominali (-0,2%), flessione amplificata dall'aumento dei prezzi, che ha determinato una più accentuata riduzione del potere di acquisto (-0,4%). La contemporanea stazionarietà dei consumi ha comportato una lieve riduzione della propensione al risparmio (8,2%, -0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente). Nei primi mesi dell'anno, il commercio al dettaglio ha mostrato una ripresa. In particolare, a febbraio le vendite hanno segnato un deciso miglioramento (+0,9% la variazione congiunturale in volume) trainato dagli acquisti di beni alimentari (+1,2%). Gli acquisti hanno privilegiato la grande distribuzione (+8,4% la variazione tendenziale in valore) rispetto alle imprese operanti su piccole superfici (+3,3%). I dati sull'occupazione di febbraio hanno evidenziato il proseguimento della fase di debolezza che aveva caratterizzato i mesi precedenti: il tasso di occupazione è rimasto stabile rispetto al mese precedente (58,9%) mentre è diminuito marginalmente il tasso di disoccupazione (9,7%, -0,1 punti percentuali) in presenza di un aumento degli inattivi. A marzo i giudizi espressi dalle imprese sulle attese dell'occupazione per i prossimi mesi hanno mostrato, come atteso, un deciso peggioramento che ha coinvolto tutti i settori ad eccezione delle costruzioni.

Prezzi A marzo, la dinamica dei prezzi al consumo ha registrato un ulteriore rallentamento dopo quello di febbraio, attestandosi su un valore prossimo allo zero. In base alle stime preliminari, che tengono conto nella loro elaborazione dell'impatto sulla produzione delle statistiche dell'emergenza sanitaria per la pandemia di COVID-19, il tasso di crescita annuo dei prezzi al consumo per l'intera collettività è sceso allo 0,1% (0,3% a febbraio). La decelerazione è stata guidata dall'ampliamento dei ribassi per i prezzi energetici che hanno riflesso il crollo delle quotazioni internazionali del petrolio. Ad attenuare la dinamica annua complessiva si è

aggiunta la frenata tendenziale dei prezzi dei servizi, componente particolarmente colpita dagli impatti economici della diffusione di COVID-19 (+0,6% da +1,0% a febbraio). Diffusi sono stati, viceversa, i rincari tra i beni alimentari, con un tasso annuo risalito al +1,2%, come nel marzo 2019. Per i beni industriali non energetici la dinamica si è confermata per il terzo mese consecutivo appena positiva (+0,1% come a febbraio).

Nell'area dell'euro, l'intensità della caduta dei prezzi energetici ha determinato un rallentamento dell'inflazione complessiva (+0,7%, mezzo punto in meno rispetto a febbraio) più accentuato rispetto al nostro.

L'attuale emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da Covid 19 con tutta l'evoluzione normativa che ne consegue, ha già modificato ed ancora modificherà in maniera non prevedibile l'economia del Paese.

Sono allo studio da parte degli organi legislativi delle misure atte a contrastare gli effetti che l'emergenza sanitaria avrà sui bilanci degli enti locali.

Dovranno essere garantiti gli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa in uno scenario che prevede certamente delle riduzioni nelle entrate proprie che al momento non risulta possibile quantificare essendo le stesse direttamente proporzionali alla durata del lockdown ed agli effetti in termini di economia reale provocati sul tessuto economico e imprenditoriale del contesto locale.

In questo quadro di particolare imprevedibilità l'Ente locale è chiamato a formulare una programmazione che cerca di garantire le spese necessarie a fronteggiare l'emergenza e a garantire i servizi essenziali quali il servizio idrico, la raccolta rifiuti, l'illuminazione pubblica, rinviando, in termini di programmazione e di realizzazione, tutte quelle attività per il miglioramento della qualità della vita nella città, che comunque restano obiettivi dell'Amministrazione, al momento in cui l'emergenza sarà meno pressante ed il quadro prospettico meno incerto.

Il DL 17 marzo 2020, n. 18, rubricato "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid19", convertito in Legge 24 aprile 2020 n. 27 con modifiche e integrazioni, ha previsto diverse misure tese a stabilizzare l'economia .

Le principali misure che riguardano gli enti locali sono: Proroga termine di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 e termine di approvazione del rendiconto della gestione 2019.

Con la modifica dell'art. 107 è stato previsto il rinvio al 31 luglio del termine per l'approvazione del bilancio preventivo (unificandolo con il termine per gli equilibri di bilancio) e il rinvio al 30 giugno del termine per l'approvazione del rendiconto di gestione. L'approvazione del DUP 2021/2023 è stato differito al 30 settembre. Esiste, dunque, un congruo margine temporale per declinare in concreto le linee strategiche contenute nel presente documento, rendendo gli interventi e gli obiettivi coerenti con il quadro di finanza pubblica e compatibili con le risorse effettivamente disponibili, alla luce degli interventi statali e regionali sulla finanza locale e, in particolare, sulla perequazione dei bilanci comunali.

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione E' stata data la possibilità agli enti locali di utilizzare l'80% dell'avanzo libero determinato al momento dell'approvazione in Giunta dello schema di rendiconto, previo parere dell'Organo di revisione contabile;

tuttavia tale strumento non costituisce una leva attivabile dal Comune di Alcamo che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi per il passaggio nel 2015 al nuovo sistema contabile, ha registrato un maggiore disavanzo di 1,5 milioni di euro e ha in corso un piano di rientro trentennale che, di fatto, fino all'integrale riassorbimento evidenzia un risultato di sostanziale disavanzo.

Gli enti, inoltre, sono autorizzati allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate devono essere utilizzate da ciascun Ente per gli interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti dell'emergenza sanitaria; tale verifica, da concludere in sede di riaccertamento dei residui e di determinazione del risultato di amministrazione al 31.12.2019, può fornire ulteriori risorse da programmare.

Utilizzo per spesa corrente dei proventi delle concessioni edilizie.

Al finanziamento delle spese correnti potranno concorrere anche i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia, escluse quelle destinate espressamente alla demolizione e rimessione in pristino delle opere abusive(art.31, c. 4-bis del DPR 380/2001).

Tariffe Tari

Il termine per la determinazione delle tariffe della TARI e della tari corrispettivo era stato differito al 30 giugno 2020 e successivamente con il DL Rilancio ulteriormente differito al 31.07.2020 per allinearli al termine di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022. Tale termine specifico, eccezionalmente non associato all'approvazione del bilancio di previsione, era stato fissato al 30 aprile dal comma 683-bis della legge di stabilità 2014 (per effetto di modifica ex "Dl fiscale 2019", n.124/19). Il comma 5 stabilisce che i comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019 provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020 all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi sostenuti e i costi determinati è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021. Si ritiene che tale facoltà consenta, anche ai Comuni che avessero già attivato le condizioni per l'approvazione delle tariffe dei rifiuti in base ad un PEF elaborato secondo il nuovo metodo ARERA (delibera n.443 del 31 ottobre 2019), di scegliere se proseguire nell'iter già intrapreso o confermare lo schema tariffario 2019. Le modalità di approvazione del PEF 2020 restano invariate e regolate dall'articolo 6 dell'Allegato A alla delibera ARERA n.443 (MTR): la competenza spetta all'ente territorialmente competente (EGATO o Comune in caso di assenza o non operatività dell'ente di governo d'ambito).I provvedimenti in corso di emanazione dovrebbero chiarire anche il rapporto tra le eventuali decisioni di conferma delle tariffe del 2019 e la concessione –che ARERA ritiene obbligatorie (delibera n. 158/2020)- di esenzioni dal pagamento della tari alle attività commerciali sospese con provvedimento autoritativo, oltre che le modalità di copertura di tale minore gettito.

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono determinare il "Fcdc" delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020. In pratica, il legislatore prevede la neutralizzazione delle performance 2020 che, per la eccezionalità della crisi, restituirebbero un risultato distorto della serie storica.

Lavoro PP.AA. e "lavoro agile"

Il "lavoro agile" in forma semplificata diventa modalità ordinaria per le prestazioni lavorative nelle PP.AA. Le PP.AA. devono limitare la presenza del personale negli Uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza sanitaria. La semplificazione consiste sia nella deroga dagli accordi individuali, che nella dispensa dagli obblighi informativi previsti dalla disciplina ordinaria sul lavoro agile. Estensione del "lavoro agile" fino a fine emergenza per i lavoratori dipendenti che abbiano condizioni di disabilità, o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità (con estensione a immunodepressi).

Trasporto pubblico locale

Si prevede che non sia applicabile nessuna sanzione, penale, o decurtazione di corrispettivo per le minori corse effettuate, da parte dei committenti dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, a decorrere dal 23 febbraio e fino al 31 dicembre 2020. È prevista inoltre la possibilità di sospendere le gare di affidamento a terzi del servizio di "Trasporto locale" fino a 12 mesi successivi al termine dello stato di emergenza.

Fondo povertà

È autorizzata la destinazione del "Fondo per la Povertà" agli interventi dei Comuni e degli ambiti territoriali delle Regioni in ambito sociale, per rispondere ai bisogni di assistenza dell'attuale emergenza sanitaria, per un periodo limitato di 2 mesi dall'approvazione del Decreto.

Sedute di Giunta e di Consiglio comunale

Viene autorizzata la possibilità di riunire in video conferenza la Giunta comunale e il Consiglio, anche in assenza di regolamentazione.

Programmazione pluriennale rientro da disavanzo di amministrazione

Il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel relativo "Piano di rientro" riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in

attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi. Rimangono quindi fermi gli obiettivi di disavanzo originariamente previsti.

Proroga validità documenti

Certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati in scadenza fra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020 conservano la loro validità per i successivi 90 giorni dalla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza. La proroga riguarda anche le segnalazioni certificate di inizio attività, di agibilità e le autorizzazioni ambientali comunque denominate, convenzioni di lottizzazione.

Progetti di accoglienza minori

I Progetti di accoglienza minori in essere vengono prorogati.

Rimborso di titoli di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura.

Disposto l'obbligo di rimborsare per sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta in relazione ai contratti di acquisto di titoli acquirenti di titoli di accesso per spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, e di biglietti di ingresso ai musei e agli altri luoghi della cultura. I soggetti acquirenti devono presentare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto apposita istanza di rimborso al soggetto organizzatore dell'evento.

Misure urgenti di solidarietà alimentare

L'Ordinanza 29 marzo 2020, n. 858 del Capo del Dipartimento della Protezione civile ha disposto il pagamento di Euro 400.000.000 in favore di tutti i Comuni da contabilizzare ciascuno nei propri bilanci quali misure urgenti per garantire un tempestivo sostegno alle famiglie in difficoltà.

L'Ordinanza ha autorizzato i Comuni, anche quelli in esercizio provvisorio, a deliberare le necessarie variazioni di bilancio con provvedimenti di Giunta comunale.

Sospensione dei termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori

In sede di conversione è stato chiarito il rinvio operato dall'art. 67, comma 4, del DL n. 18/2020, precisando che non si applica integralmente l'art. 12, del D.lgs. n. 159/2015, ma solamente i commi 1 e 3, eliminando, di fatto, la proroga di 2 anni dei termini di decadenza e prescrizione relativi all'attività degli uffici degli Enti impositori, per quanto riguarda l'attività accertativa.

Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione

La Legge di conversione fa retroagire il periodo di sospensione dei termini di versamento delle cartelle di pagamento, degli avvisi di addebito relativi ai contributi previdenziali, nonché delle ingiunzioni fiscali e degli avvisi di accertamento esecutivi degli Enti territoriali che scadono dall'8 marzo al 31 maggio 2020 al 21 febbraio per:

-persone fisiche che, alla data del 21 febbraio 2020, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei Comuni individuati nell'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1°marzo 2020;

-dei soggetti diversi dalle persone fisiche che, alla stessa data del 21 febbraio 2020, avevano nei medesimi comuni la sede legale o la sede operativa.

Sospensione quota capitale dei mutui CDP trasferiti al MEF

L'art. 112 ha previsto la sospensione di un anno delle quote capitale dei mutui Cassa DD.PP. rimasti in portafoglio MEF nel 2003, che scadranno dalla data di entrata in vigore del decreto al 31 dicembre 2020 e il relativo differimento all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento. I risparmi dovranno essere utilizzati per il finanziamento di interventi utili a far fronte all'emergenza Covid-19.

La Circolare 1300/2020 della Cassa Depositi e Prestiti ha reso possibile l'applicazione della sospensione delle quote capitali delle rate dei mutui non rientranti nell'art. 112 che scadono nel 2020, attraverso la contestuale rinegoziazione del debito residuo alla data del 31.12.2020. La rinegoziazione prevede che tale debito residuo, decurtato dello 0,25% che dovrà essere pagato al 31.12.2020, possa essere rinegoziato agli stessi tassi originariamente pattuiti e con piani di ammortamento che si articoleranno in 24 anni.

L'ANCI, UPI ed ABI hanno, inoltre, stipulato un accordo in base al quale anche le rate dei mutui contratti con gli Istituti di Credito privati che aderiscono all'iniziativa possono essere sospesi seguendo le stesse regole previste dall'art. 112 del DL Cura Italia.

Con Decreto Legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 maggio 2020 (cosiddetto D.L. Rilancio) si sono approvate importanti misure di sostegno per il paese, si elencano le principali misure previste per i Comuni italiani:

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (Art. 106).

Viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno con una dotazione per l'anno 2020 di 3 miliardi di euro per I Comuni, 500 milioni per province e città metropolitane, entro il 10 luglio 2020 con D.M Interno diconcerto con il MEF sulla base della perdita di gettito e defabbisogni per le funzionifondamentalivalutati dal tavolo tecnico di monitoraggio che ha il compito di monitorare gli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate dei comuni, delle province e delle città metropolitane, ivi incluse le entrate dei servizi pubblici locali, rispetto ai fabbisogni di spesa. Un acconto, pari al 30% è stato erogato in tempo in modo da offrire alle amministrazioni in grande crisi di cassa, la liquidità necessaria a garantire le risorse per i servizi.

Rinvio termini bilancio consolidato (Art.110)

Viene differito dal 30 settembre al 30 novembre 2020 il termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 da parte degli enti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Rinegoziazione mutui enti locali (Art.113)

Viene introdotta una semplificazione in materia di rinegoziazione dei mutui (sospensione quota capitale) contratti dai comuni con banche, intermediari finanziari e Cassa depositi e prestiti. In caso di esercizio provvisorio (qualora gli enti non abbiano ancora approvato il bilancio di previsione slittato al 31 luglio a causa dell'emergenza Covid) gli enti potranno aderire all' operazione con la semplice delibera di giunta *Differimento dei termini per interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Art.114)*

Vengono prorogati, per l'anno 2020, alcuni termini per la stabilizzazione dei contributi a favore dei Comuni per il potenziamento degli investimenti di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività. (art. 30, comma 14-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58).

Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali (Art.115)

Trattasi di una norma utile ad aiutare in modo significativo e forse risolutivo della problematica del pagamento dei debiti commerciali e delle relative sanzioni a carico dei Comuni e dello Stato Italiano. Viene istituito infatti nello stato di previsione del MEF un Fondo sblocca debiti destinato a concedere anticipazioni a regioni, province autonome ed enti locali, che si trovino in uno stato di carenza di liquidità al fine di far fronte al pagamento dei propri debiti di carattere commerciale certi, liquidi ed esigibili. Lo sblocca debiti 2020 potrà contare su una dotazione di 12 miliardi per il 2020 e sarà articolato in due sezioni. La prima, con una dotazione di 8 miliardi, sarà destinata al pagamento dei debiti diversi da quelli finanziari e sanitari. Di questi 8 miliardi, 6,5 saranno destinati agli enti locali e un miliardo e mezzo a regioni e province autonome.

Allineamento termini approvazione delle tariffe e delle aliquote TARI e IMU con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020 (Art.138)

Vengono uniformati i termini per l'approvazione degli atti deliberativi in materia di TARI e IMU portandoli al 31 luglio 2020 che è anche il termine previsto per il bilancio di previsione

Riformulazione articolo 48 del D.l. Cura Italia

Viene sostituito integralmente l'articolo 48 del d.l. Cura Italia prevedendo che durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici e durante la sospensione delle attività socio sanitarie e socio assistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, dei centri diurni e semiresidenziali per minori, per la salute mentale, per le dipendenze e per persone senza fissa dimora, dei servizi sanitari differibili, che sia stata disposta con ordinanze regionali o altri provvedimenti, in ragione dell'emergenza di protezione civile e del conseguente stato di necessità, le pubbliche amministrazioni forniscano prestazioni sostitutive che possono avvenire in forme individuali domiciliari o a distanza o che possono essere rese negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi, nel rispetto delle direttive sanitarie e delle regole di sicurezza relative al distanziamento sociale.

Esenzioni dall'imposta municipale propria-IMU per il settore turistico (Art. 177)

Si prevede l'abolizione del versamento della prima rata dell'IMU, quota-Stato e quota- Comune in scadenza alla data del 16 giugno 2020 per i possessori di immobili classificati nella categoria catastale D/2, vale a dire gli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate, a condizione che i possessori degli stessi siano anche gestori delle attività ivi svolte. La norma prevede altresì la stessa agevolazione per gli

stabilimenti balneari.

Ristoro ai Comuni per la riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno (Art.180)

Nell'anno 2020 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un Fondo, con una dotazione di 100 milioni di euro, per il ristoro parziale dei comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno in conseguenza dell'adozione delle misure di contenimento del COVID19.

Sostegno delle imprese di pubblico esercizio- esenzione pagamento TOSAP COSAP (Art.181)

Si esonerano dal pagamento della TOSAP e del COSAP le imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni di suolo pubblico fino al 31 ottobre 2020.

Scenario economico regionale

Nell'economia campana, che nello scenario dell'economia italiana presenta una piccola ripresa in alcuni settori quali il manifatturiero, il settore dei servizi, il comparto edile ed il commercio estero, il mercato del lavoro ed il settore bancario, si inseriscono le dinamiche del sistema produttivo che tuttora presentano un ritardo, al pari dell'intero Mezzogiorno con una minore capacità produttiva e disponibilità di risorse e una minore apertura internazionale.

In Campania, ad esempio, si registrano importanti potenzialità nella struttura demografica che risulta complessivamente più giovane rispetto alla media nazionale e particolarmente intraprendente; gli indici di vecchiaia e di ricambio risultano, in Campania, molto al di sotto della media nazionale, una caratteristica che si riflette sull'offerta di lavoro, sulla crescita del sistema economico regionale e dei numerosi ritardi strutturali, tra i quali, ad esempio, la contenuta apertura internazionale, le difficoltà di accesso al mercato del lavoro e i costi del credito più elevati. Ultimamente si riscontrano svariati elementi positivi nel quadro produttivo della Campania quali da un lato una crescente apertura internazionale con un aumento delle esportazioni e delle importazioni e dei flussi turistici in entrata dall'altra.

Il Mezzogiorno e soprattutto la Campania ha ripreso a crescere in modo significativo. Dopo un 2016 che ha visto crescere le regioni del Sud in linea con la media nazionale, la crescita confermata nel 2017 dovrebbe proseguire anche nel 2018, con un incremento del Pil superiore all'1%. Gli indici di fiducia, non lontani dai massimi, confermano questa intonazione moderatamente positiva. Tra i fattori di freno purtroppo persiste un'estrema diversificazione territoriale, che lascia intravedere un Mezzogiorno a più velocità. In generale, dove più robusta è la base produttiva, maggiore è stata la resilienza durante il periodo di crisi, e più forte la capacità di agganciare la ripresa. In questo quadro differenziato, spicca l'andamento positivo della Campania, che vede crescere il Pil e gli occupati, anche grazie ad un apporto crescente del settore turistico.

Al termine del 2017 la Regione Campania è la prima regione del Mezzogiorno e quinta in Italia per numero di startup innovative sorte nell'anno: 569, pari al 7,4% del totale nazionale (elaborazione The European house-Ambrosetti su varie fonti 2017). Seconda regione italiana per imprese di under 35, dopo la Lombardia (fonte Infocamere). In Campania il dinamismo di giovani e università trova riscontro nel varo di numerose nuove attività e nel rafforzamento di altre.

La variazione del Pil regionale è passata da -2,5% del 2013 a +2,4% nel 2016 e, relativamente al 2017, si ipotizza una crescita del Pil regionale dell'1,3%. A guardare bene le stime Istat, si nota come il comparto industriale fa da traino allo sviluppo della regione: nel 2016 l'occupazione nel settore è aumentata di 5,4 punti percentuali. Le esportazioni delle imprese campane, sempre nel 2016, hanno fatto registrare un incremento del 2,9%, ancora maggiore rispetto al +2,5% del 2015. Per quest'anno si prevede una crescita dei consumi delle famiglie dell'1,2% e degli investimenti del 2,6 per cento.

Le startup campane poi possono godere di altri sostegni: in primis la defiscalizzazione Irap, misura attivata sui redditi 2016 e quindi al decollo in questo periodo.

Sono stati previsti numerosi incentivi a favore dell'imprenditoria giovanile, tra i quali, "Erasmus per Startup", un progetto nato con lo scopo di facilitare le esperienze estere dei giovani imprenditori campani che vogliano acquisire competenze per far crescere il proprio progetto di business. La Regione ha previsto l'erogazione di voucher del valore da 700 a 1.000 euro al mese per il soggiorno di studio all'estero. Ha anche parallelamente stipulato convenzioni con importanti hub dell'innovazione internazionali a cui gli

imprenditori possono fare riferimento, con relazioni soprattutto in Cina, Israele, Germania, Regno Unito e Cile. A breve verrà definita anche una convenzione con istituzioni americane.

Le associazioni territoriali di Confindustria hanno istituito il Digital innovation hub, a cui stanno via via aderendo le singole imprese e le università campane (con un ruolo di particolare rilievo per la Federico II). Il compito è quello di spingere le Pmi a innovare e investire in nuove soluzioni tecnologiche, con l'accompagnamento di imprese più strutturate e aperte all'innovazione, avviando allo stesso tempo un dialogo costruttivo con università e competence center. Il Digital innovation hub offrirà servizi gratuitamente al fine di far crescere il sistema nel complesso.

Nonostante tutto, ancora oggi il tasso di emigrazione giovanile dalla regione è alto, in quanto la fuga dei cervelli è una piaga che impoverisce quasi tutto il territorio meridionale.

La Regione tuttavia, ha in programma una profonda riforma che investe le aree industriali. Oggi sono dotate di poche infrastrutture e servizi, in alcuni casi sono ancora sprovviste di banda larga e con problemi di sicurezza tali da allontanare decisamente eventuali clienti e fornitori esteri.

La rete dei trasporti si arricchisce di importanti tasselli, infatti nel 2017 è entrata in esercizio la grande stazione ferroviaria di Afragola, hub tra Nord e Sud e opera architettonica firmata dall'archistar scomparsa Zaha Hadid. I porti della regione superano l'impasse degli anni scorsi, grazie alla decisa guida del presidente dell'Autorità portuale del Tirreno centrale Pietro Spirito, in sintonia con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

Anche il settore del turismo assiste ad una sostanziale ripresa: l'aeroporto di Napoli Capodichino vede crescere del 23,9% (nei primi 9 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2016) il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati. Tuttavia, restano i problemi del trasporto locale, che arranca nonostante le iniezioni di liquidità effettuate: l'Anm (Napoli) rischia il tracollo e l'Eav non migliora il servizio.

A fronte di una ripresa economica, ci sono ancora alcune problematiche irrisolte; continuano, infatti, ad affliggere la regione le innumerevoli emergenze ambientali, nonostante l'impegno del governatore Vincenzo De Luca, relative alle ecoballe che vengono smaltite lentamente, fiumi inquinati, balneabilità in lentissimo recupero. E il Vesuvio che, dopo gli incendi dell'estate scorsa, è devastato e abbandonato.

Il processo di internazionalizzazione, dovuto anche ad un aumento, nel solo 2015 del 12,8%, delle imprese guidate da imprenditori stranieri, ha prodotto un miglioramento del quadro economico complessivo e di conseguenza del mercato del lavoro con un aumento del numero degli occupati ad un incremento degli impieghi bancari per l'investimento. Nel complesso la Campania, se da un lato registra un ritardo, come larga parte del mezzogiorno, rispetto alle altre aree del paese, dall'altro presenta importanti risorse che se adeguatamente valorizzate possono sostenere il processo di ripresa avviato nel 2015. Occorre quindi fare interventi mirati che devono interessare ampi territori e tutti i settori.

Nello specifico l'economia campana si differenzia dalla media nazionale per una maggiore vocazione terziaria con i servizi che contribuiscono all'80,1% alla produzione della ricchezza regionale per effetto di un maggior peso sia dei servizi di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione, informazione e comunicazioni (25,3%) sia per l'insieme dei restanti altri servizi (54,8%). Le costruzioni, invece, si collocano un po' al di sopra della media nazionale (5,8% a fronte del 4,9% in Italia) e l'agricoltura (2,7% e 2,2%) mentre molto al di sotto si posiziona l'industria (11,5% e 18,6%) per la contenuta vocazione manifatturiera del territorio. Il sistema imprenditoriale, poi, presenta una maggiore frammentazione rispetto a quello nazionale con il 63,8% di piccole imprese, l'8,8% di medie imprese e 27,4% di grandi imprese. Contribuiscono alla produzione della ricchezza del territorio le attività dei liberi professionisti che ammonta in Campania a quasi il 5,8 miliardi di euro pari al 6,5% del valore aggiunto regionale complessivo (superiore alla media nazionale del 5,7%).

Tra le attività di liberi professionisti quelle con peso più alto risultano le attività legali e contabili (46,9%).

Il tessuto produttivo campano è costituito da quasi 572 mila imprese registrate pari al 28,6% dell'intero mezzogiorno ed il 9,4% del territorio nazionale, soprattutto piccole e medie imprese del settore commercio che costituiscono l'ossatura del sistema economico campano che risulta attualmente in crescita. Di contro si nota una flessione del numero delle imprese artigiane diminuite nel corso dell'ultimo quinquennio di 4 mila unità scendendo da 75,1 mila nel 2011 a 71,1 mila nel 2015.

Si registra inoltre sul territorio regionale una elevata imprenditorialità femminile con le donne che rappresentano il 23% del tessuto produttivo campano. Si evidenzia, poi, un aumento costante della crescita dell'intero sistema turistico - ricettivo.

L'analisi di un sistema economico non può prescindere dall'esame della popolazione: in Campania sono residenti oltre 5,8 milioni di persone, pari al 28% dell'intero Mezzogiorno e al 9,6% del territorio nazionale; la maggior parte della popolazione risiede nella provincia di Napoli (3,1 milioni) che rappresenta la terza provincia italiana in termini demografici dopo Roma e Milano.

Nella popolazione residente si nota una più alta concentrazione della popolazione giovanile ed in età attiva, il che si ripercuote su diversi fattori di carattere economico e sociale. I flussi migratori hanno elevato la presenza di stranieri residenti in Campania ad oltre 217 mila.

L'aumento demografico ha dirottato l'attenzione sulla gestione dei rifiuti sia come impatto ambientale sia come risorsa economica da valorizzare e sfruttare. Inizialmente la Campania risultava in ritardo nella raccolta differenziata dei rifiuti ma negli ultimi anni il ritardo è stato colmato: nel 2014, infatti la quota di raccolta differenziata dei rifiuti è salita al 47,6% a fronte del 45,2% in Italia con un incremento di quasi 15 punti percentuali rispetto al 2010.

Per quanto riguarda l'istruzione in Campania si registra un progressivo aumento delle persone con un diploma di laurea salite in 5 anni da quasi 100 mila unità a quasi 544 mila. Questa crescita che ha avuto effetto positivo sul mercato del lavoro registrando un incremento di lavoratori occupati a partire dal 2015 anche se la media di disoccupazione (19,8%) in Campania risulta ancora superiore alla media nazionale (11,9%).

Si può sottolineare che la Campania presenta alcuni punti di forza:

- Disponibilità di risorse naturali e culturali di elevatissimo valore;
- Elevato potenziale di attrazione turistica ed ampia presenza di territori protetti destinati a parco naturale (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Vesuvio e undici aree protette Regionali, parchi e Riserve Naturali per una superficie di 3.403,49 Km², 25% della superficie regionale ed inoltre 132 siti di Importanza Comunitaria e due Zone di Protezione Speciale);
- Presenza di poli universitari di rilievo;
- Diffusione di elevata imprenditorialità in alcuni settori;
- Presenza di flussi turistici;
- Sviluppo di produzioni tipiche locali di alta qualità;
- Posizione geografica strategica.

Purtroppo si devono evidenziare anche punti di debolezza:

- Insufficiente dotazione di infrastrutture sul piano quantitativo e qualitativo;
- Alti rischi di dissesto idrogeologico, ampia presenza di aree inquinate, infrastrutture ambientali insufficienti e/o incomplete;
- Presenza di ampi divari socio-economici; scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nelle imprese;

- Grave sottoutilizzazione del potenziale di sviluppo del turismo sostenibile; crescente degrado del patrimonio naturale e storico-culturali; elevati costi di accesso al credito;
- Gravi fenomeni di congestione dei centri urbani con criticità nel sistema dei trasporti; gravi ritardi nella riforma della Pubblica Amministrazione.

La rimozione di questi punti deboli potrà consentire di attivare politiche di programmazione più concrete rispetto alle esigenze del territorio al fine di consentire un rilancio dell'economia campana.

Reddito medio netto familiare

Il reddito medio netto familiare misurato da ISTAT attraverso l'Indagine sul reddito e condizioni di vita, che rileva i redditi da lavoro, da capitale reale e finanziario, da pensioni e da altri trasferimenti pubblici e privati, al netto delle imposte personali, delle imposte sugli immobili, dei contributi sociali a carico dei lavoratori e dei trasferimenti versati ad altre famiglie.

Nel 2012, ultimo anno disponibile, il reddito delle famiglie campane è al 17° posto in Italia, superiore solo a quello del Molise, della Basilicata e della Sicilia.

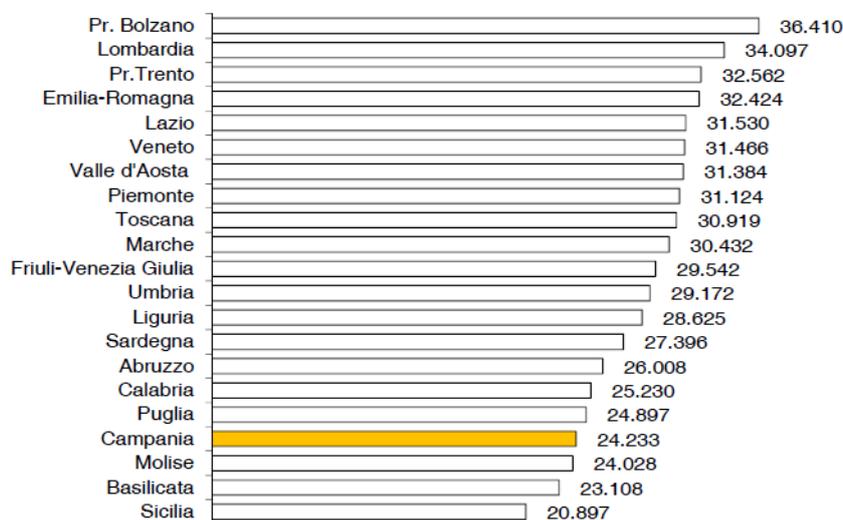


Grafico 58: Reddito medio netto familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

Dal 2003 esso è cresciuto di € 1.222, a fronte di un aumento di € 2.189 delle famiglie del Sud e di € 2.905 di quelle italiane, risultando nel 2012 inferiore di € 466 a quelle del Sud e di € 5.193 a quelle italiane.

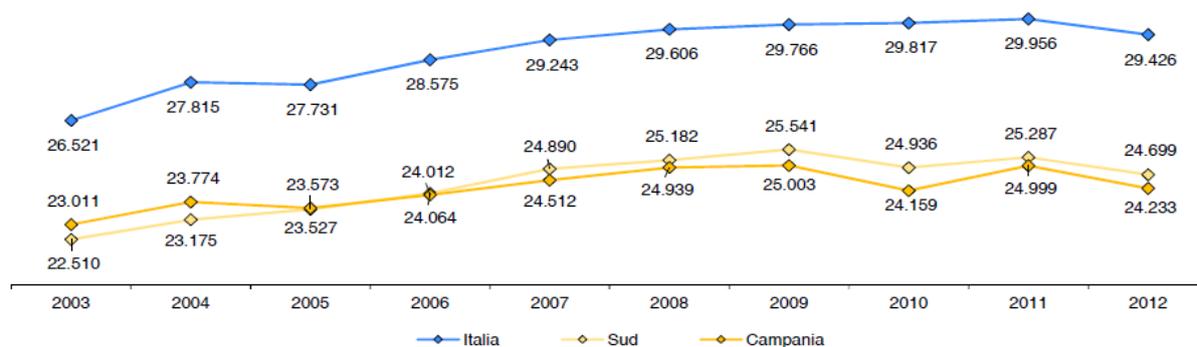


Grafico 59: Reddito medio netto familiare della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

Povertà

I dati sulla povertà assoluta e relativa sono prodotti dall'ISTAT con l'Indagine sulle spese delle famiglie, che utilizzando nuove tecniche e metodologie, e considerando un maggior numero di voci di spesa, ha sostituito la precedente Indagine sui consumi, consentendo un'accurata ricostruzione delle serie storiche, in

parte ancora provvisoria, i cui valori come in tutte le indagini campionarie sono evidentemente soggette all'errore statistico ed iscritti in intervalli di confidenza.

Assolutamente poveri sono definiti i nuclei familiari (o gli individui) che ogni mese possono spendere per consumi un importo pari o inferiore alla cd. "soglia di povertà assoluta", ovvero al valore di beni e servizi ritenuti essenziali, la cui entità varia con la dimensione del nucleo familiare, la localizzazione e la grandezza del comune di residenza.

Nel confronto tra le tre ripartizioni, si nota che l'anno peggiore per il Nord è stato il 2012 (con un incremento del 96% del numero di nuclei sotto la soglia rispetto a inizio periodo), mentre per il Centro ed il Mezzogiorno il 2014 (con un incremento dell'89% al Centro e di ben il 100,2% al Mezzogiorno). Il 2014 vede migliorare la situazione in tutte e tre le ripartizioni, ma in maniera decisamente significativa (14% contro cambiamenti dell'ordine di pochi decimali al Centro e al Nord) nel Mezzogiorno.

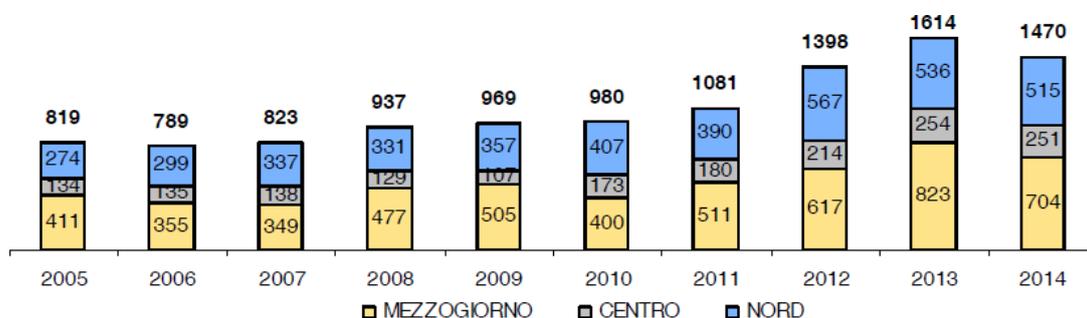


Grafico 64: N. (migliaia) famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

L'incidenza percentuale delle famiglie assolutamente povere ha raggiunto il suo picco massimo nel 2013 al Centro e nel Mezzogiorno (dove è aumentata rispettivamente del 63% e dell'84%) e l'anno prima al Nord (dove l'incidenza è aumentata del 92%). Ben diversi tuttavia sono i valori raggiunti, che non superano il 5% per il Nord e il Centro, mentre raggiungono il 10% per il Mezzogiorno.

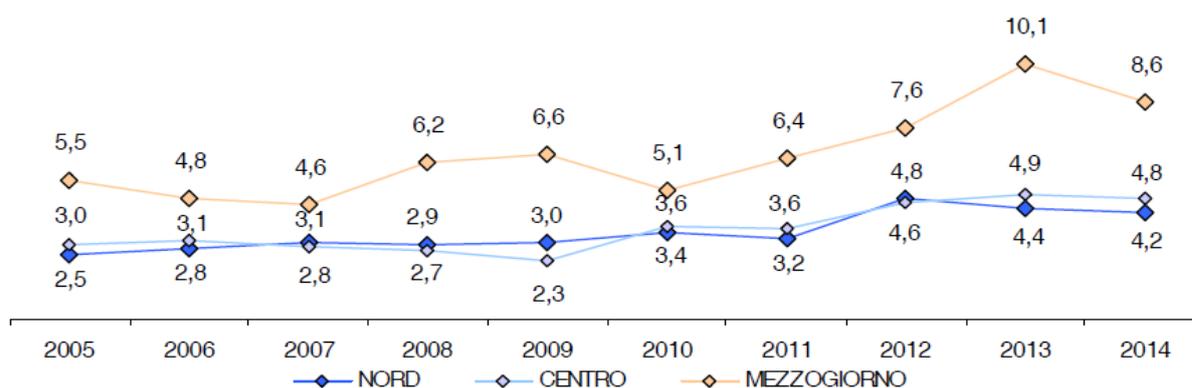


Grafico 65: % di famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

Il Documento Economico e Finanziario (DEFR Campania).

Il DEFR 2019-2021 della Regione Campania è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 534/2018.

Il Documento suddiviso in due parti, analizza il contesto economico-finanziario dell'Italia nello scenario europeo ed internazionale, nonché quello economico, sociale e culturale della Regione Campania, indica gli obiettivi strategici e le politiche fondamentali della Giunta Regionale, dettagliandoli in sotto-obiettivi condivisi con le Direzioni Generali e con i Uod che investono fondamentali settori, tra cui Riforma della Pubblica Amministrazione, Riforma delle società partecipate, la trasformazione digitale della Pubblica

Amministrazione, Giustizia, Sistema bancario, Investimenti e infrastrutture, Ricostruzione dopo gli eventi sismici e rischio idrogeologico, Investimenti pubblici, Edilizia scolastica, Investimenti e innovazione nel settore dei trasporti, Codice Appalti, Finanza per la crescita e altre misure a sostegno delle imprese, Misure di riequilibrio territoriale, Concorrenza, Welfare, Previdenza, Riforma del Terzo settore, Contrattazione salariale, Istruzione e ricerca, Misure di finanza pubblica, Ambiente ed energia, Industria, Mercato immobiliare, Mercato del credito, gli scambi con l'estero, l'occupazione e la finanza decentrata in Campania.

Le schede analitiche degli obiettivi 2019, 2020 e 2021 sono raggruppate con riferimento a quattro contesti: assetto istituzionale e governance, condizioni sociali, ambiente, territorio e paesaggio, sviluppo economico e competitività. Il documento indica i macro obiettivi strategici in altrettanti settori fondamentali per la vita dei cittadini, individua le strutture responsabili del loro conseguimento, la missione ed il programma del bilancio regionale in cui sono stanziati le risorse finanziarie, i destinatari e gli indicatori di risultato, con collegamento con il piano della performance. Il DEFRA è un documento fondamentale in quanto indica gli obiettivi strategici del governo regionale in settori fondamentali, come la sanità, l'ambiente, i trasporti, il lavoro e costituisce la base per l'approvazione dei successivi documenti di bilanci

II POR FESR 2014-2020

Tra i più importanti programmi di finanziamento si annovera il POR Campania.

Il Programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 della Regione Campania, approvato dalla Commissione europea il 3 dicembre 2015, individua tre strategie regionali: Campania Innovativa, Campania Verde e Campania Solidale.

CAMPANIA INNOVATIVA	
Questa linea di intervento punta allo sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale.	
Asse	Obiettivo tematico
1. Ricerca e innovazione	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione).
2. ICT e agenda digitale	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. Competitività del sistema produttivo	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

CAMPANIA VERDE	
Questa linea di intervento è finalizzata al sostanziale cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura.	
Asse	Obiettivo tematico
4. Energia sostenibile	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.
5. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

7. Trasporti	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.
---------------------	--

CAMPANIA SOLIDALE

La linea di intervento mira alla costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Asse	Obiettivo tematico
8. Inclusione sociale	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.
9. Infrastrutture per il sistema dell'istruzione regionale	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.

Altri assi:

Asse	Obiettivo tematico
10. Capacità amministrativa	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.
11. Assistenza tecnica	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.

Sono inoltre previste due **strategie territoriali trasversali**:

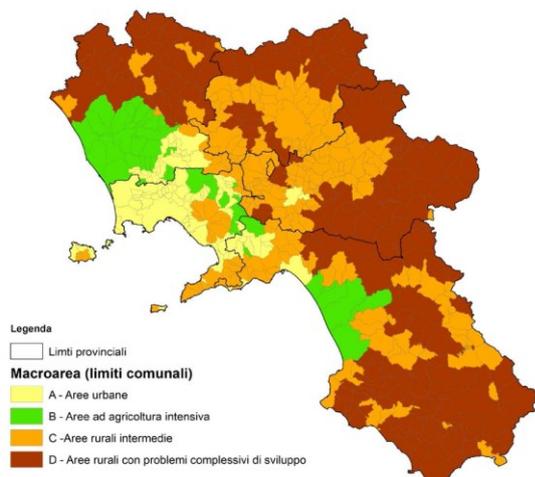
- *Strategia regionale Sviluppo Urbano;*
- *Strategia regionale Aree Interne.*

Risorse

L'allocazione delle risorse per il POR FESR 2014-2020 per la Regione Campania è di **4 miliardi e 113 milioni di euro**, di cui più di 3 miliardi a valere sul FESR.

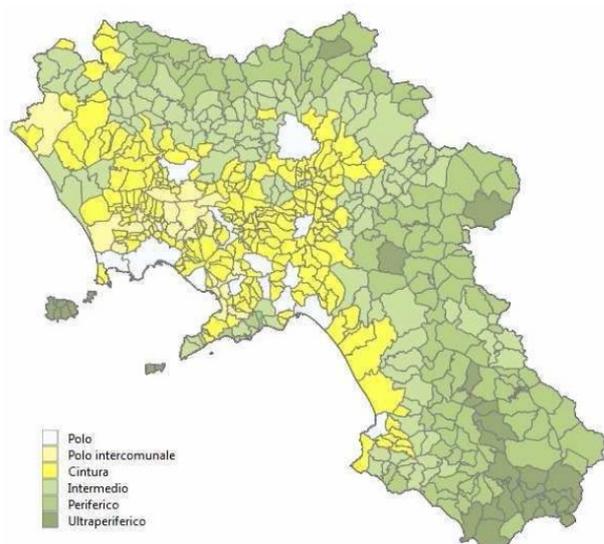
IL PSR (Piano di Sviluppo Rurale)

Il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 rappresenta la prossima sfida per conseguire una "**crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**". La capacità di analisi della pubblica amministrazione diviene quindi centrale per interpretare al meglio le esigenze del territorio e tradurle successivamente in iniziative adeguate. Diversamente dalla programmazione 2007-2013 nella 2014-2020, in linea con le indicazioni formulate nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, il metodo elaborato dal Mipaaf prevede che le analisi vengano sviluppate a livello di ogni singola provincia e, in ogni ambito provinciale, all'interno delle fasce altimetriche (pianura, collina, montagna) come definite dall'Istat. In altri termini, le unità di analisi territoriale non sono più rappresentate dagli STS, ma da aggregati di comuni omogenei per fascia altimetrica.



Il Comune di Ariano Irpino ricade tra le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo tra le aree interne della Campania -macroclasse periferico.

Aree interne della Campania



La nuova programmazione di aiuti comunitari destinati ad agricoltura, foreste e sviluppo rurale in Campania è articolato secondo le seguenti misure:

- Misura 1 - Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione
- Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
- Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
- Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
- Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazione di produttori
- Misura 10 - Pagamenti agro climatico ambientali
- Misura 11 - Agricoltura Biologica
- Misura 12 - Indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

- Misura 14 - Benessere degli animali
 Misura 15 - Servizi silvo - ambientali e climatici salvaguardia delle foreste
 Misura 16 - Cooperazione
 Misura 19 - Sostegno per lo sviluppo locale LEADER

E sviluppato con le seguenti priorità e misure e sottomisure:

1	Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
M01 - M01 - M01 -	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole Cooperazione (art. 35)
2	Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
M 4.1.1 - M 4.1.2 - M 4.3.1 - M 6.1.1 - M 6.4.1 - M 8.6.1 -	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
3	Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
M 3.1.1- M 3.2.1- M 4.2.1- M 5.1.1 - M 5.2.1- M 9.1.1 - M 14.1.1-	Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra-aziendale Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale Benessere animale
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
M 4.4 - M 7.1.1 - M 8.3.1 - M 8.4.1 - M 8.5.1 - M 10.1 - M 10.2.1 - M 11 - M 13 - M 15 -	Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità Agricoltura biologica Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta

5	incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
M 4.1.3 -	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaci
M 4.1.4 -	Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
M 4.3.2 -	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari
M 7.2.2 -	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
M 8.1.1 -	Imboschimento di superfici agricole e non agricole
6	adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
M 6.2.1 -	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
M 6.4.2 -	Creazione e sviluppo di attività extra - agricole nelle aree rurali
M 7.2.1 -	Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
M 7.3.1 -	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
M 7.4.1 -	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
M 7.5.1 -	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
M 7.6.1 -	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale
M 19 -	Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)

Il Piano di Zona Sociale

Con la deliberazione n. 897 del 28 dicembre 2019 (*pubblicata sul BURC n. 101 del 31 dicembre 2019*) la Giunta regionale, ha approvato il Piano sociale regionale 2019-2021, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, che disciplina la materia dei servizi sociali attribuisce alla Regione funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali. Sulla base degli indirizzi e gli obiettivi del Piano Sociale Regionale 2016-2018 i Comuni associati in Ambiti programmeranno l'offerta del prossimo triennio e realizzeranno gli interventi e i servizi sociali di zona.

Lo strumento individuato dalla Legge Regionale n° 11/07 e ss.mm.ii. per il finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali è il Fondo sociale regionale che rappresenta il principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema.

In esso confluiscono diverse fonti di finanziamento:

- risorse statali
- risorse regionali
- risorse europee

Al finanziamento del sistema integrato contribuiscono i Comuni e le Province con risorse proprie.

Le risorse del Fondo sociale regionale sono vincolate alla programmazione dei Piani di Zona degli Ambiti territoriali, ad eccezione di quelle destinate dalla programmazione regionale all'attuazione delle azioni a titolarità regionale.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei fondi destinati alla programmazione dei Piani di Zona i criteri di riparto saranno i seguenti:

- *Fondo Nazionale Politiche Sociali: 85% popolazione residente nell'Ambito e 15% estensione territoriale dell'Ambito;*
- *Fondo Regionale: 85% popolazione residente nell'Ambito e 15% estensione territoriale dell'Ambito;*
- *Fondo Non Autosufficienza: popolazione residente nell'Ambito di età pari o superiore a 75 anni.*

Entità e modalità di partecipazione finanziaria dei comuni

I comuni, associati in ambiti territoriali, istituiscono, ai sensi dell'art. 52 bis della L.R. 11/2007 e s.m.i., il Fondo Unico di Ambito (FUA) per la realizzazione del piano di zona. In essi confluiscono le risorse destinate al finanziamento del sistema integrato locale. Il Fondo Unico di Ambito è lo strumento finanziario unico per la realizzazione del piano di zona e nello stesso confluiscono, tra le altre, le risorse dedicate provenienti dai bilanci dei Comuni associati in Ambito.

Operativamente, esso consiste di uno o più capitoli di bilancio dedicati nel bilancio del comune capofila, per i comuni la cui forma associativa è la convenzione, o della entità cui dà luogo la forma associativa prescelta se diversa dalla convenzione.

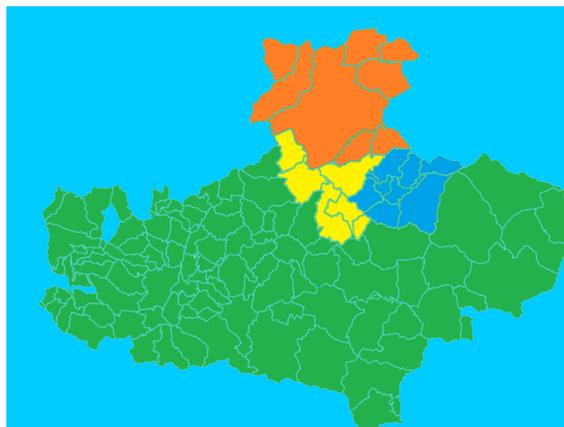
Il Fondo Unico di ambito è costituito da:

- *risorse provenienti dal Fondo sociale regionale;*
- *risorse del sistema delle autonomie locali;*
- *fondi europei a disposizione dell'ambito per la realizzazione di interventi che rientrano nel piano di zona;*
- *risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico o privato.*

I Comuni associati assicurano la tenuta di una contabilità separata analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi e dei risultati.

La Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1824 del 4.5.2001 e succ. mod e int., ha determinato, a norma della legge 328/2000, gli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali, individuando, l'ambito territoriale della Provincia di Avellino n. A1, che comprende 29 Comuni con il COMUNE DI ARIANO IRPINO CAPOFILA.

Successivamente, i Comuni dell'ambito territoriale A1 hanno individuato nel Consorzio di cui all'art. 31 della legge 18 agosto 2000 n. 267 la forma giuridica definitiva per la gestione associata ed unitaria delle politiche sociali nei loro territori, sottoscrivendo, a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dei rispettivi Consigli comunali, la Convenzione per la costituzione dell'“Azienda speciale consortile per la gestione associata delle politiche sociali nell'ambito territoriale della Provincia di Avellino n. A1”, la cui fase costitutiva è proseguita con l'insediamento dell'Assemblea consortile, l'elezione del suo Presidente (*rappresentante legale*) e la nomina del Consiglio di Amministrazione.



► Ambito A01		► Distretto 01	
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Ariano Irpino	23.134	DS01
2	Bonito	2.553	DS01
3	Carife	1.530	DS01
4	Casalbore	1.933	DS01
5	Castel Baronia	1.178	DS01
6	Flumeri	3.112	DS01
7	Fontanarosa	3.329	DS01
8	Frigento	4.017	DS01
9	Gesualdo	3.692	DS01
10	Greci	772	DS01
11	Grottaminarda	8.359	DS01
12	Luogosano	1.239	DS01
13	Melito Irpino	1.968	DS01
14	Mirabella Eclano	8.042	DS01

15	Montaguto	478	DS01
16	Montecalvo Irpino	3.940	DS01
17	Paternopoli	2.603	DS01
18	San Nicola Baronia	793	DS01
19	San Sossio Baronia	1.738	DS01
20	Sant'Angelo all'Esca	852	DS01
21	Savignano Irpino	1.204	DS01
22	Scampitella	1.288	DS01
23	Sturno	3.171	DS01
24	Taurasi	2.519	DS01
25	Trevico	1.085	DS01
26	Vallata	2.874	DS01
27	Vallesaccarda	1.357	DS01
28	Villanova del Battista	1.786	DS01
29	Zungoli	1.232	DS01
		91.778	

LA PROVINCIA DI AVELLINO

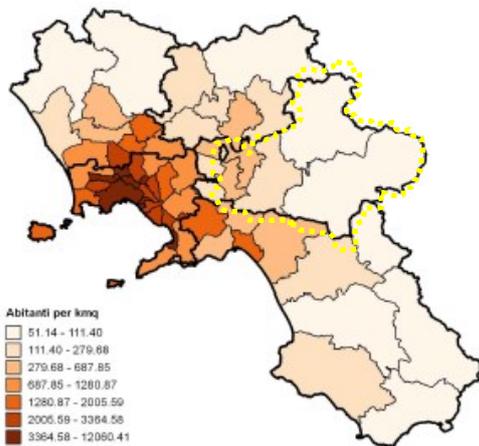


Figura 1: Densità di popolazione degli Ambiti campani (elaborazione su dati Istat)

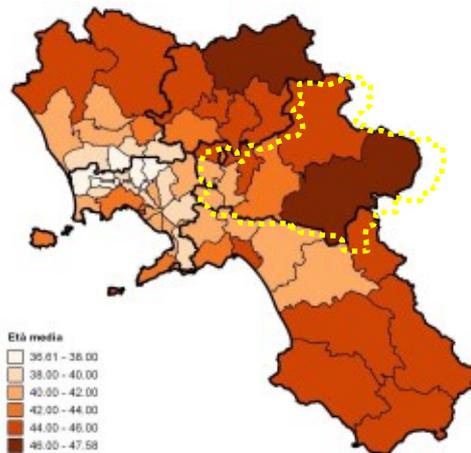


Figura 3: Età media della popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

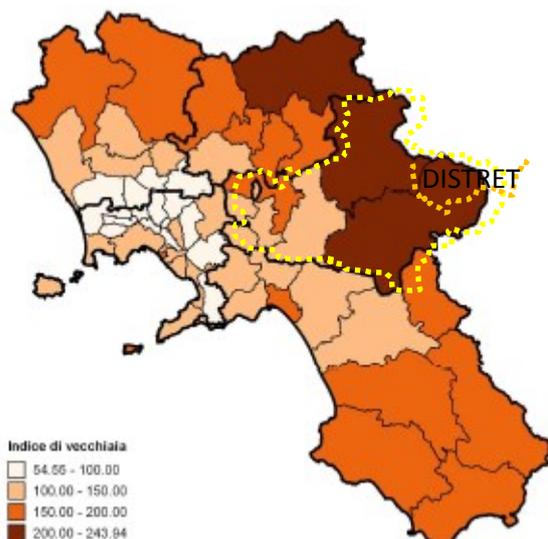


Figura 4: Indice di vecchiaia della popolazione degli Ambiti comunali al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

Piano territoriale di coordinamento

Con la Legge Regionale n° 1 del 5.1.2011, è stata modificata profondamente la Legge Regionale 16/2004 – “Norme sul Governo del Territorio”, abrogando gli articoli relativi ai procedimenti di formazione dei piani ed agli elaborati riportanti i contenuti tecnici. Il Regolamento n° 5 del 4.8.2011 – “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio” ha successivamente stabilito i Procedimenti di Formazione dei Piani e la Integrazione con la VAS (*Valutazione Ambientale Strategica*) per la Sostenibilità Ambientale dei Piani. Tale regolamento è stato ulteriormente specificato con il Manuale Operativo 1 del Reg. Att. 5/2001 – AGC 16 Governo del Territorio pubblicato sul sito web regionale a gennaio 2012.

La Provincia di Avellino nel febbraio 2014, con pubblicazione sul BURC del 10 marzo 2014 ha varato la definitiva approvazione del PTCP, giusto Delibera CS 42 del 25-02-2014 piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp) della provincia di Avellino – approvazione ai sensi dell’articolo 3, comma 5 del regolamento regionale n. 5/2011.

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

Il Comune di Ariano Irpino è dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n. 01 del 22.03.2010, pubblicato sul BURC n.34 del 03.05.2010 e quindi precedentemente all’emanazione del predetto Regolamento e del PTCP.

Occorre in proposito segnalare che il PTCP obbliga ad un’articolata e adeguata attenzione alle caratteristiche e ai valori delle zone agricole, ad una considerazione integrata dei valori e delle vulnerabilità ambientali, al contenimento della diffusione edilizia filiforme lungo le arterie stradali.

Il PTCP definisce anche innovativi criteri e indirizzi per il dimensionamento residenziale dei piani comunali e promuove, attraverso specifiche conferenze di pianificazione, politiche coordinate di riassetto insediativo e funzionale per ambiti pluricomunali.

Il PUC vigente nel comune di Ariano Irpino non corrisponde alle disposizioni del PTCP della provincia di Avellino.

Esso infatti è stato generato in un’epoca dove la stridente crisi economica attuale ancora non spiegava i suoi effetti per cui veniva sovrastimata la volumetria corrispondente ai vani di progetto. In ogni caso le procedure adottate per il dimensionamento, basate tutte sul rapporto abitanti/vani, non corrispondono più né agli indirizzi e criteri stabiliti dal PTCP né alla logica del dimensionamento delle trasformazioni edificatorie secondo il nuovo modello di piano. Va altresì evidenziata la sua insufficiente considerazione dei valori propri dei territori agricoli e la programmazione di un generico sviluppo turistico quale giustificazione di ulteriori edificazioni.

Per queste motivazioni occorre provvedere ad un aggiornamento del PUC, anche per i riflessi che detto

strumento pianificatorio ripercuote sugli API (*Atti di Programmazione degli Interventi*) e conseguentemente sulla programmazione delle opere pubbliche.

La Provincia di Avellino nel 2016 ha stanziato di fondi per i Comuni per l'aggiornamento dei PUC, assegnando € 30.000,00 per il Comune di Ariano Irpino. Le attività di aggiornamento sono in corso di esecuzione.

Pareggio di Bilancio (*ex Patto di stabilità*)

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2019, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità.

Sia il Bilancio di Previsione 2020-2022 che le successive variazioni in corso di esercizio hanno accertato la coerenza delle previsioni di Bilancio con i vincoli del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 9 L. 243/2012.

A seguito della Sentenza n. 101 del 7 marzo 2018 della Corte Costituzionale, depositata il 17 maggio 2018, che si è espressa su quanto disposto dall'art. 1, comma 466, della "Legge di bilancio 2017", tale vincolo è stato eliminato con la Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), che all'art. 1 comma 819 e seguenti, ha abrogato le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno/Pareggio di Bilancio e, pertanto "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (comma 823).

Dopo 17 anni di vigenza, dallo scorso 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale.

La novità è contenuta nei commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge di Stabilità ed applica parzialmente le novità della legge 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale.

Il nuovo pareggio di bilancio di competenza si applica a tutti i Comuni (compresi i quasi 2mila con meno di mille abitanti, finora esclusi dal patto di stabilità), alle Province e Città metropolitane e alle Regioni.

Sono assoggettati al pareggio anche i Comuni istituiti a seguito di fusione dopo il 2011; escluse le Unioni.

Un saldo non negativo Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio).

Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione. Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Infine, non sono considerati nel saldo, gli stanziamenti di spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Ai fini del calcolo del saldo del pareggio le esclusioni sono limitate ai contributi ricevuti a valere sul fondo Imu Tasi e alle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica.

Per dimostrare la coerenza fra le previsioni del bilancio di previsione e il saldo programmatico, gli enti sono obbligati ad allegare un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto.

Monitoraggio e certificazione finale Con decreto del Mef saranno definite le modalità di monitoraggio e di certificazione finale. Restano confermati i meccanismi di flessibilità regionale e la possibilità di scambio di spazi a livello nazionale.

Le Regioni potranno autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di competenza per consentire esclusivamente un aumento di spese in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento dei restanti enti locali della regione e della Regione stessa.

Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai Comuni con meno di mille abitanti e dai comuni istituiti per fusione dopo il 2011.

Gli enti locali dovranno inviare le richieste all'Anci, all'Upi, alle Regioni e alle Province autonome

Le "code" dei vecchi patti entreranno a far parte del prospetto del pareggio degli anni 2018/2020, con effetti di riduzione o di aumento del saldo (in caso di spazi ricevuti o ceduti nei due anni precedenti).

Per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite l'aiuto regionale gli enti locali potranno contare sullo scambio a livello nazionale: per cui gli enti che prevedono di conseguire un differenziale negativo (o positivo) rispetto al saldo "zero" fra entrate e spese finali, avranno la possibilità di richiedere (o cedere), gli spazi necessari (o eccedenti) per impegni di spesa in conto capitale.

L'acquisizione (o cessione) di spazi finanziari comporta il peggioramento (o miglioramento) dell'obiettivo dei due anni successivi per il 50% di quanto ricevuto (o ceduto).

Pareggio di bilancio e Bilancio di previsione 2020/2022

L'articolo 1, commi 819 e seguenti della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha abolito per Regioni a statuto speciale, Province autonome, Città metropolitane, Province e Comuni, l'obbligo del pareggio di bilancio previsto in attuazione della legge 243/2012 e, di conseguenza, nella sostanza viene meno, dal 2019, l'apparato sanzionatorio.

L'evoluzione dello strumento

Il passaggio, per la finanza locale italiana, è veramente epocale. Dopo 19 anni va in soffitta il patto di stabilità interno per gli enti locali.

Il patto, introdotto con l'articolo 28 della legge 488/1998, (legge finanziaria per il 1999) e poi variamente declinato dalle manovre di finanza pubblica, si è trasformato dal 2016, in applicazione della legge 243/2012, nel pareggio di bilancio. Il patto ha avuto molte versioni: prima meccanismo facoltativo non sanzionato, poi obbligo sanzionato e, infine, requisito di legittimità del bilancio di previsione dell'ente.

L'articolo 1, comma 684, della legge 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), sempre confermato nel suo contenuto negli anni successivi, ha stabilito che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto doveva essere approvato in modo da consentire il rispetto del suo obiettivo programmatico.

Il patto è stato costruito per saldi, doppi saldi (competenza e cassa), per tetti di spesa, per saldo misto e, una volta divenuto pareggio bilancio, per saldo non negativo fra entrate e spese finali.

È difficile dare un giudizio su questo strumento di coordinamento con il quale lo Stato ha coinvolto gli enti locali nel raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica derivanti, in un primo tempo, dall'adesione al

patto di stabilità e crescita, adottato dal Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno del 1997 e poi conseguenti all'ingresso definitivo nell'Unione Monetaria Europea.

Al patto, sicuramente, sono state addossate troppe colpe, quali la difficoltà di impiegare risorse da parte degli enti, soprattutto in termini di spese d'investimento. Gli enormi overshooting lasciati sul campo dal sistema delle autonomie negli ultimi tempi hanno dimostrato che non è stato il vincolo di finanza pubblica a bloccare la spesa.

Il nuovo sistema

In un certo senso, si ritorna all'antico, nel senso che d'ora in avanti l'unico equilibrio da rispettare sarà quello intrinseco al sistema di bilancio, come delineato dall'ordinamento finanziario degli enti locali (comma 821 della legge 145/2018).

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Ariano Irpino è un comune di ampie dimensioni, caratterizzato da un discreto flusso turistico e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente in località P.I.P. di Camporeale, che di tipo artigianale e agricola, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

Si riportano i dati certificati dal Comune di Ariano Irpino sull'andamento della popolazione dal 2008 al 2019.

Tabella 1 - Andamento demografico della popolazione nel Comune di Ariano Irpino (periodo 2008-2019).

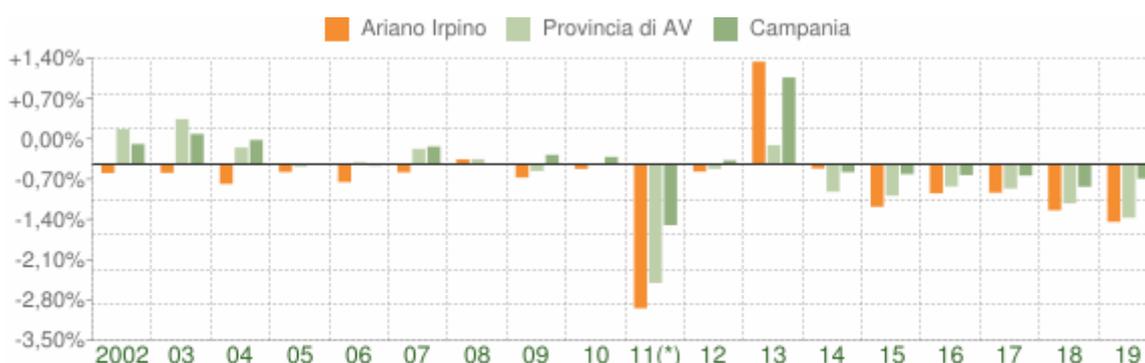
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	23.210	23.152	23.134	23.059	22.446	22.920	22.907	22.717	22.590	22.466	22.246	21.936
DIFF.	26	-58	-18	-75	-613	474	-13	-190	-127	-124	-220	-310

Dai grafici e dalle tabelle emerge chiaramente un costante trend demografico negativo già a partire dall'anno 2001. Nel 2012 il dato soffre del riallineamento anagrafico dovuto al censimento generale della popolazione del 2011.

Il numero delle famiglie residenti nel territorio comunale sono riportate nei sottostanti grafici e tabelle.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
NUMERO FAMIGLIE	8.839	8.870	8.954	8.999	9.036	8.958	8.961	8.882	8.912	8.985	8.951	8.884
MEDIA COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,62	2,6	2,58	2,49	2,48	2,55	2,54	2,56	2,53	2,50	2,49	2,57

Tabella 2 - Numero delle famiglie residenti nel Comune di Ariano Irpino e media dei componenti per famiglia (periodo 2008-2019).



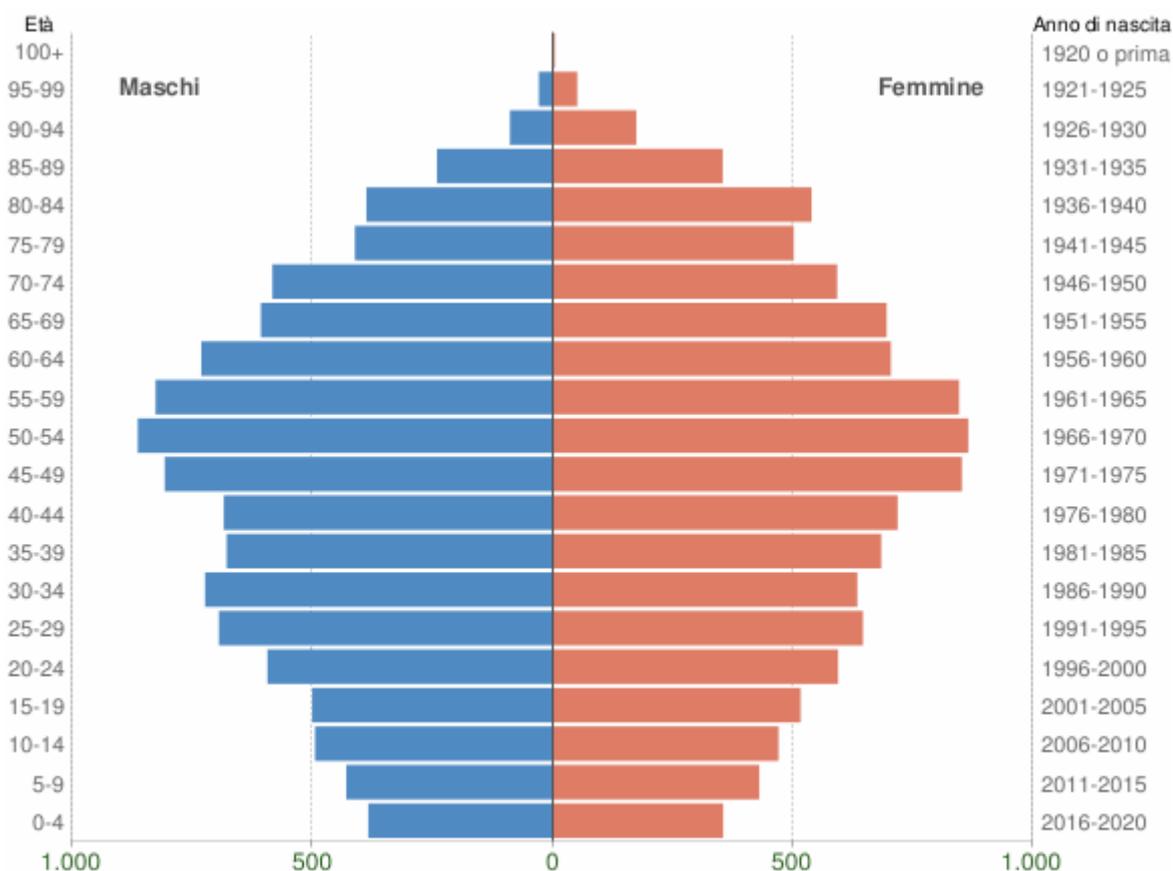
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Ariano Irpino per età e sesso al 1° gennaio 2020. I dati per stato civile non sono al momento disponibili.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

2. Distribuzione della popolazione 2020 - Ariano Irpino

Età	Maschi Femmine		Totale	
				%
0-4	384 52,0%	355 48,0%	739	3,4%
5-9	430 50,0%	430 50,0%	860	3,9%
10-14	495 51,3%	470 48,7%	965	4,4%
15-19	501 49,3%	516 50,7%	1.017	4,6%
20-24	594 50,0%	594 50,0%	1.188	5,4%
25-29	695 51,8%	646 48,2%	1.341	6,1%
30-34	724 53,3%	634 46,7%	1.358	6,2%
35-39	679 49,8%	684 50,2%	1.363	6,2%
40-44	685 48,8%	718 51,2%	1.403	6,4%
45-49	808 48,7%	852 51,3%	1.660	7,5%
50-54	864 50,0%	865 50,0%	1.729	7,9%
55-59	827 49,4%	846 50,6%	1.673	7,6%
60-64	732 51,0%	704 49,0%	1.436	6,5%
65-69	608 46,7%	695 53,3%	1.303	5,9%
70-74	584 49,7%	592 50,3%	1.176	5,3%
75-79	412 45,1%	502 54,9%	914	4,2%
80-84	388 41,9%	539 58,1%	927	4,2%
85-89	241 40,5%	354 59,5%	595	2,7%
90-94	89	174	263	1,2%

	33,8%	66,2%		
95-99	29 36,3%	51 63,8%	80	0,4%
100+	1 20,0%	4 80,0%	5	0,0%
Totale	10.770 49,0%	11.225 51,0%	21.995	100,0%

3. Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

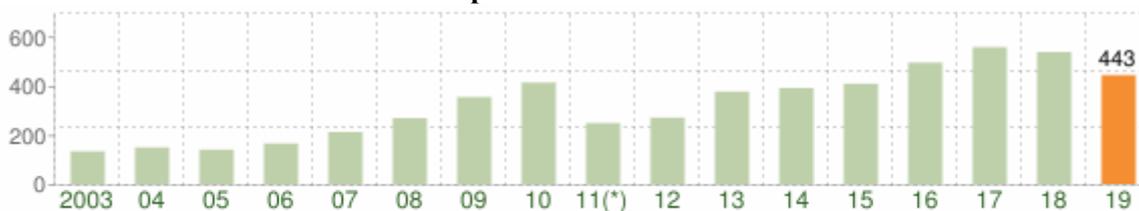


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Popolazione straniera residente ad **Ariano Irpino** al 31 dicembre 2019



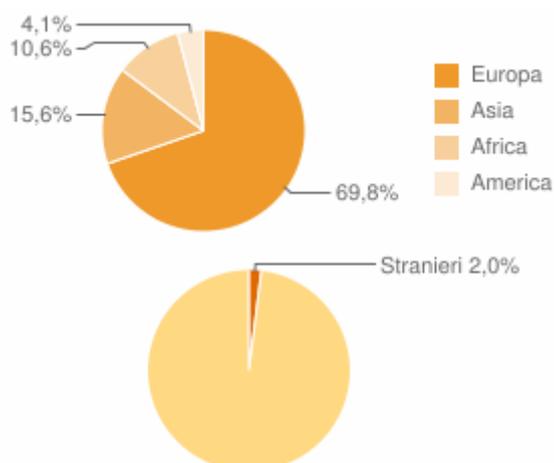
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

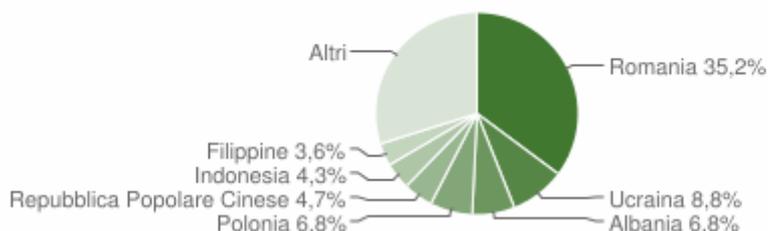
(*) post-censimento

4. Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Ariano Irpino al 31 dicembre 2019 sono **443** e rappresentano il 2,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 35,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (8,8%) e dall'**Albania** (6,8%).



Caratteristiche generali del territorio

La città rappresenta il secondo centro demografico della provincia dopo il capoluogo, da cui dista 50 km circa.

I suoi 186.74 km² di estensione ne fanno il più vasto comune della regione.

Si fregia, inoltre, del titolo di Città.

L'area urbana vasta composta da vari comuni polarizzati su Ariano Irpino conta oltre 80 000 abitanti.

Ariano è sede vescovile della diocesi di Ariano Irpino - Lacedonia.

Si trova nell'Appennino campano, a cavallo tra Campania e Puglia, in una posizione quasi equidistante tra i mari Tirreno ed Adriatico.

Il territorio rivela una natura particolarmente impervia ed esposta ai venti con un'altitudine che varia tra i 179 e gli 811 m s.l.m. tra piccole valli e rilievi scoscesi dove non mancano i dirupi.

Fa eccezione l'area orientale che assume una conformazione abbastanza regolare.

Il centro cittadino sorge su tre colli, Calvario, Castello e San Bartolomeo, i quali vanno a formare un rilievo montuoso a forma di sella che tocca gli 817 metri d'altezza sulla sommità del castello.

Per via di tale conformazione orografica Ariano è anche conosciuta col nome di Città del Tricolle.

Il centro storico si sviluppa, quindi, in una posizione sopraelevata rispetto alle valli circostanti.

Dai punti più panoramici del centro, in particolare dal castello e dalla villa comunale, è possibile ammirare ad ovest i massicci del Taburno e del Partenio, a sud la Baronia di Vico, il Vulture e l'altopiano del Formicoso, ad est il Subappennino Dauno e a nord i Monti del Matese e la Valle del Fortore.

Il territorio è attraversato da due torrenti, il Cervaro e la Fiumarella, mentre i fiumi Ufita e Miscano lo lambiscono ed ha classificazione sismica: zona 1 (sismicità elevata-catastrofica).

Economia insediata

Il tessuto economico del comune di Ariano Irpino è piuttosto variegato basato principalmente sull'agricoltura e l'artigianato.

Da non sottovalutare comunque la presenza anche di significative realtà industriali.

Negli ultimi anni, inoltre, si è registrato una crescita alquanto sostenuta del terziario, con particolare riferimento alle attività legate al turismo ambientale ed enogastronomico.

La produzione agricola costituisce, tuttavia, una voce importante nell'economia locale sia per l'estensione dei terreni agricoli che per le tipicità produttive.

In riferimento a queste ultime, Ariano Irpino, Terra di transumanza, annovera: i formaggi, i prodotti lattiero-caseari, freschi e secchi, l'olio di ravece, le ciliegie e, nella parte orientale, le coltivazioni estensive di cereali.

Le imprese agricole costituiscono ben il 42% di quelle totali, tuttavia dal punto di vista strutturale la maggior parte di esse è ancora a conduzione familiare.

Le imprese industriali operano principalmente nel comparto dell'edilizia, della meccanica, della chimica leggera, nonché dell'agroindustria.

Numero rose sono le aziende di costruzione di serramenti, che da laboratori artigianali si sono trasformate in piccole imprese.

Il maggiore sviluppo degli ultimi anni ha riguardato, tuttavia, le aziende del terziario ed in particolare quelle legate al turismo e all'agriturismo.

L'agricoltura costituisce una voce rilevante dell'economia locale per estensione dei terreni e tipicità produttive.

Numerose, infatti, sono le aziende agricole, registrate presso la CCIAA; tuttavia, solo l'1,24% presenta dimensioni tali da richiedere un'articolazione per unità locali.

Emerge, dunque, una certa propensione da parte degli imprenditori agricoli a gestire in modo autonomo la propria attività, avvalendosi nella maggior parte dei casi dell'ausilio di collaboratori familiari.

L'artigianato, insieme con l'agricoltura, costituisce uno dei settori più rilevanti dell'economia locale.

Di antica tradizione è la produzione di ceramica, i cui pezzi di maggior pregio e valore storico sono conservati nel Museo civico.

A riguardo, si segnala che Ariano Irpino fa parte dell'Associazione italiana Città della Ceramica (AiCC) ed annovera tra le aziende operative sul territorio ben otto realtà dedite alla produzione della ceramica.

Altro settore di antica tradizione è quello dei frantoi oleari, grazie alla presenza di coltivazioni di particolare pregio quali la ravece, nonché dei sottoli e degli insaccati.

I settori nei quali è maggiormente sviluppata l'industria arianeese sono oltre al comparto agro-industriale, quello tessile - abbigliamento, della meccanica nonché dell'edilizia e del relativo indotto, quale produzione di porte e infissi.

Il terziario costituisce uno dei settori trainanti dell'economia arianeese come si può riscontrare dal numero di unità locali presenti e soprattutto dalla percentuale di addetti. In particolare, nei servizi pubblici, quali istruzione, sanità e altri servizi, trovano occupazione oltre il 38% della popolazione.

Il territorio è caratterizzato da una spiccata vocazione storico-culturale e gastronomica nonché naturalistica - ambientale.

I principali monumenti storici quali il Castello Normanno e la Cattedrale testimoniano una storia che affonda le sue radici nel Neolitico come documentato da reperti ritrovati in località Starza. Alcuni ritrovamenti risalgono all'epoca romana, come quelli di Aequum Tuticum nella zona dove attualmente sorge contrada S. Eleuterio.

Ma è dal periodo Normanno che la sua storia diviene densa di avvenimenti come è testimoniato anche dai documenti conservati nel Centro Europeo Studi Normanni e nel Museo della Ceramica.

Ariano Irpino è sede infatti di numerosi musei quali: il Museo Archeologico, il Museo Civico o della Ceramica, il Museo Diocesano, il Museo degli Argenti ed il Museo Giuseppina Arcucci.

Tra le manifestazioni di maggior richiamo della ricca "Estate Arianeese" c'è da annoverare la Rievocazione Storica del Dono delle Sante Spine durante il primo fine settimana di agosto.

La città di Ariano ha il privilegio di possedere due spine che si dicono delle Corona di Cristo donate da Carlo I D'Angiò, re di Napoli.

Sono racchiuse in due cilindri di cristallo incastonati nella parte superiore di un prezioso ostensorio d'argento che viene portato in processione da figuranti abbigliati secondo i costumi d'epoca che ricostruisce il momento in cui il re e la regina portano il prezioso dono alla città.

Altra manifestazione di richiamo internazionale è l'Ariano Folkfestival, giunta alla sua XXIV edizione; trattasi di un evento, organizzato dall'Associazione Ariano Folkfestival e dall'Associazione Red Sox, che si svolge nel mese di agosto per ca.5 giorni e che nell'anno 2016, 2017 e 2018 ha visto la realizzazione anche dell'edizione invernale "Ariano Folkfestival metixage winter".

In tali occasioni, la città di Ariano diviene meta per tutti gli appassionati di musica world e folk.

I periodi di maggiore affluenza turistica sono, *dunque*, quelli che vanno dalla primavera alla fine dell'estate, quando si registra il tutto esaurito nelle strutture ricettive della zona.

Attività ricettive

- *Agriturismi: 15*
- *Alberghi: 7*
- *Ristoranti: 43*
- *Bar - caffetterie: 61*
- *Discoteche: 1*
- *Esercizi di intrattenimento: 08*

Organismi partecipati

Di seguito sono elencati i dati degli organismi partecipati (enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati):

Organismo	% partecipazione	Utile (+) Perdita (-) 2016	Utile (+) Perdita (-) 2017	Utile (+) Perdita (-) 2018
A.m.u s.p.a	100 %	5.877,00	8.164,00	3.099,00
Baronia srl in liquidazione	5,66 %	- 601.998,00	- 24.109,00	- 32.822,00
Consorzio Area Sv. In. Av.	2,13 %	n.p.	n.p.	n.p.
Irpinia Net scarl in liquidazione	2,34 %	4.746,00	4.746,00	746,00
Alto Calore Servizi S.p.A.	2,30 %	-67.159,00	37.917,00	-12.469.411,00
Azienda consortile gestione politiche sociali Ambito A1	19,14 %	n.p.	n.p.	n.p.
Consorzio Asmez	0,37 %	n.p.	n.p.	n.p.
Consorzio Bonifica Ufita				

Organismo	% partecipazione	Utile (+) Perdita (-) 2016	Utile (+) Perdita (-) 2017	Utile (+) Perdita (-) 2018
-----------	------------------	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

PARAMETRI FINANZIARI

Con il DPR 194/1996 sono stati individuati una serie di indicatori finanziari ed economici per valutare l'espletamento delle attività comunale sotto l'aspetto dell'efficienza, della economicità e dell'efficacia.

Il prospetto che segue individua tali indicatori e consente una analisi più accurata dei fatti gestionali al fine di migliorare la effettiva competitività nella gestione dei servizi comunali attraverso i correttivi che l'Amministrazione attiverà sulla scorta dei dati economici dei punti più critici individuati.

		2016	2017	2018	2019
Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III	92,97%	94,90%	92,43%	92,86%
	Titolo I + II + III				
Autonomia impositiva	Titolo I -FSC	58,44%	62,48%	51,59%	59,19%
	Titolo I + II + III				
Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo II	692,94	754,99	700,96	693,01
	Popolazione				
Pressione tributaria	Titolo I -FSC	446,92	520,74	437,58	446,16
	Popolazione				
Intervento erariale	Trasferim. Statali + FSC	205,22	213,85	244,00	212,28
	Popolazione				
Intervento regionale	Trasferim. regionali	19,05	19,51	22,83	13,95
	Popolazione				
rigidità spesa corrente	Personale+Amm.to mutui	37,10%	33,35%	34,80%	37,54%
	Tot. Entrate Tit. 1°+2°+3°				
velocità spesa corrente	Pag. Tit. 1°	78,04%	75,01%	76,74%	72,50%
	Impegni tit. 1°				
redditività patrimonio	Entrate patrimoniali	3,73%	3,73%	4,38%	11,42%
	Patrimonio disponibile				
patrimonio pro-capite	Patrimonio indisponibile	1.303,92	1.310,47	1.310,47	1.310,47
	Popolazione				
patrimonio pro-capite	Patrimonio disponibile	167,63	168,48	170,23	171,19
	Popolazione				
patrimonio pro-capite	beni demaniali	1.698,80	1.707,34	2.723,41	2.669,39
	Popolazione				
dip/pop.	dipendenti	1/193	1/204	1/229	1/245
	Popolazione				

Autonomia finanziaria

Questo indice evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie dell'ente sul totale delle entrate correnti, segnalando in che misura la capacità di spesa è garantita da entrate derivanti da risorse autonome dell'ente e, per differenza, da entrate derivanti da trasferimenti erariali o regionali.

L'importanza dell'indicatore è evidente: la capacità dell'ente di reperire risorse proprie, senza contare sui trasferimenti dal governo centrale, è essenziale per la possibilità di erogare i propri servizi.

Questo indicatore, infatti, è incluso anche nei "parametri di rilevazione delle condizioni di deficiarietà", assumendo rilevanza quando è inferiore al 40%.

Autonomia impositiva

Questo indice limita l'indagine sull'autonomia finanziaria esclusivamente a quella impositiva, cioè alla capacità di prelevare risorse attraverso prelievi coattivi: misura quindi la parte delle entrate correnti determinata da entrate di natura tributaria.

Un valore superiore al 50% mostra una grande capacità dell'ente di far fronte alle spese della gestione ordinaria attraverso l'imposizione tributaria.

Pressione finanziaria

La pressione finanziaria indica il prezzo pagato dai cittadini per usufruire dei servizi forniti.

Questo indicatore ha una valenza informativa del tutto limitata: i trasferimenti dello Stato e degli altri enti del settore pubblico non sono direttamente collegati ai prelievi effettuati sulla popolazione.

Anzi, i prelievi erariali sono ridistribuiti localmente attraverso un'ottica perequativa: l'indice non può quindi evidenziare la complessiva pressione finanziaria esercitata sulla popolazione di riferimento.

Pressione tributaria

La pressione tributaria misura l'importo medio di imposizione tributaria per cittadino.

Intervento erariale

L'indice misura la somma media per cittadino con la quale lo stato contribuisce alle spese strutturali ed ai servizi pubblici

Intervento regionale

L'indice misura la somma media per cittadino con la quale la regione contribuisce alle spese strutturali ed ai servizi pubblici

Rigidità spesa corrente o rigidità strutturale

Questo indicatore evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate di mutui, da spese cioè di carattere rigido, non comprimibili nel breve periodo.

E' evidente che tanto maggiore è il valore dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente politiche alternative di allocazione delle risorse.

Poiché nel medio termine anche la spesa per il personale può essere modificata, il suo andamento nel tempo evidenzia la capacità dell'ente di rendere più o meno flessibile la gestione.

Velocità di gestione spese correnti

La velocità di gestione misura la capacità dell'ente di portare a termine, nell'arco dello stesso esercizio, tutte le fasi della spesa, dall'impegno al pagamento.

Rapporto dipendenti popolazione

Questo indicatore permette di effettuare confronti spaziali e temporali evidenziando i riflessi delle politiche del personale.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 di approvazione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, tra l'altro, disciplina la normativa inerente gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie.

L'individuazione degli enti locali (*ovvero province, comuni e comunità montane*) in condizioni strutturalmente deficitarie, avviene in ossequio alla procedura indicata nel decreto del Ministro dell'interno 18 febbraio 2019 (GU n° 55 del 6/03/2019), emanato ai sensi dell'articolo 242, comma 2.

Per tali enti, il tuel dispone che essi devono dimostrare, con apposita certificazione, che i costi complessivi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale e del servizio acquedotto, per l'anno 2012, siano coperti, con tariffe e/o contributi finalizzati, nella misura e con le modalità di cui al comma 2 lettere a) e b) dell' articolo 243.

In base al combinato disposto del comma 2, lettera c), e del comma 3, ultimo capoverso, dello stesso articolo 243 e delle disposizioni contenute al Capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modifiche ed integrazioni, si costituisce in capo ai predetti enti l'obbligo di dimostrare che, per il servizio smaltimento rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, il rapporto tra entrate e costi, determinati nella misura e con le modalità di cui allo stesso Capo III, sia tale da rispettare almeno i tassi minimi di copertura prescritti all'articolo 61 comma 1.

Ai fini della compilazione delle tabelle che contengono i parametri il comune utilizza i dati del relativo rendiconto approvato.

Ai fini della definizione del valore dei parametri, per entrate si intende il valore relativo agli accertamenti definitivi della gestione di competenza e per spese il valore relativo agli impegni definitivi della gestione di competenza.

Di seguito si espone la tabella dei parametri di deficiarietà di questo Ente:

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI
DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE
DEFICITARIO PER L'ANNO 2019
(DM MEF del 28/12/2019)**

Certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per l'anno 2019	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
--	--------	--

SI	NO
----	----

P1	<p>Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti maggiore del 48 %</p> <p><i>(Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "TRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)/ (Accertamenti primi tre titoli Entrate)</i></p>	1.1		X
P2	<p>Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22 %</p> <p><i>(Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E 1.01.04.00.000 + E 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/(Stanzamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate)</i></p>	2.8		X
P3	<p>Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di zero</p> <p><i>(Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo/ max previsto dalla norma)</i></p>	3.2		X
P4	<p>Sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16 %</p> <p><i>[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U 1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U 1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E 4.03.04.00.000)]/ Accertamenti titoli 1, 2 e 3</i></p>	10.3		X
P5	<p>Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20 %</p> <p><i>Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate</i></p>	12.4		X
P6	<p>Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1 %</p> <p><i>(Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2)</i></p>	13.1	X	
P7	<p>Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento maggiore dell'0,60 %</p> <p><i>(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e</i></p>	13.2 +13.3		X

	<i>in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3</i>			
P8	<p>Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione <i>(riferita al totale delle Entrate)</i> minore del 47 %</p> <p><i>% di riscossione complessiva: (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)</i></p>			X

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale entrano nel certificato al rendiconto 2019.

È la novità più significativa del nuovo modello approvato con il decreto del ministero dell'Interno 17 aprile 2019 (*pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2019 n. 99*), che nel quadro 20 chiede di riportare i valori riferiti ai nuovi parametri per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari secondo l'articolo 242 del testo unico degli enti locali, approvati dall'Osservatorio della finanza locale il 20 febbraio scorso.

Entro il prossimo 31 maggio tutti i Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Unioni di comuni e le Comunità montane sono tenuti a inviare il certificato riferito al rendiconto della gestione al ministero dell'Interno, previa sottoscrizione da parte del segretario, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziario.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

DATI DI BILANCIO

Le previsioni pluriennali 2020-2022, sono riportate in allegato alla fine del documento

Tributi e politica tributaria

Importanti novità ha previsto la Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) in materia di tributi locali: in particolare l'art. 1 ai commi 738 e seguenti prevede che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783. ci sarà pertanto la riunificazione di IMU e TASI, con importanti modifiche sulla manovrabilità delle aliquote.

Inoltre, a decorrere dal 2021, ci sarà la sostituzione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e della TOSAP/COSAP in un unico canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Anche la TARI verrà modificata con riferimento ai presupposti di calcolo delle tariffe.

Infine importanti novità sono state introdotte con riferimento alla riscossione coattiva, mediante l'introduzione dell'accertamento esecutivo anche per gli avvisi di accertamento dei tributi locali.

Tutte le novità di cui sopra avranno un notevole impatto in ambito tributario per l'Ente, con necessità di un'attenta riflessione sulla nuova disciplina regolamentare.

Anche in materia di tributi ancora non è di facile determinazione l'impatto che l'emergenza Covid-19 avrà sul nostro bilancio, pertanto, in attesa dell'evolversi dei provvedimenti che sono tutt'ora in corso l'ente ha confermato tutte le aliquote e tariffe già previste per l'anno precedente (molti provvedimenti erano già stati predisposti prima dello stato di emergenza) lasciando indietro l'IMU e la TARI per le quali è stata concessa la possibilità di provvedere oltre i termini del bilancio con decorrenza 1/1/2020 (legge di bilancio 160/2019 e decreto cura Italia DLN 17/3/2020 n. 18)

IMU

A decorrere dall'anno 2020 viene completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito derivante dall'eliminazione di IMU e TASI; Gli importi iscritti tengono conto dei dati trasmessi nel corrente mese dal Ministero dell'Interno Direzione Centrale per la Finanza Locale

TASI

La TASI è stata soppressa a decorrere dal 2020 dalla Legge di bilancio 2020: in sostituzione viene prevista la nuova IMU, il cui gettito congloberà quello dell'attuale TASI, compresa la maggiorazione fino allo 0,8% prevista dal comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

TARI

Ai sensi di quanto disposto dal D.L. 124/2019 all'art. 57bis, introdotto in sede di conversione dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 (in G.U. 24/12/2019, n. 301), in considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, prevede che per l'anno 2020 i comuni, in deroga al comma 683 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possano approvare le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Tale termine è stato prorogato al 30/06/2020 dal decreto cura Italia n. 18 del 17/3/2020.

ADDIZIONALE IRPEF

Si precisa che, a seguito dell'approvazione del quarto decreto del 30 marzo 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF.

Sicuramente l'addizionale irpef subirà gli effetti della mancata produzione di reddito dell'emergenza sanitaria in atto, pertanto sulla scorta delle opportunità che lo Stato garantirà alle Amministrazioni Pubbliche, prontamente bisognerà intervenire per assicurare l'espletamento dei servizi istituzionali ed indispensabili.

OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Missioni dell’Ente

- ✓ Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione
- ✓ Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
- ✓ Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
- ✓ Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- ✓ Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- ✓ Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- ✓ Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell’ambiente e del territorio
- ✓ Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- ✓ Missione 11 – Soccorso civile
- ✓ Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- ✓ Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- ✓ Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale
- ✓ Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- ✓ Missione 19 – Relazioni internazionali
- ✓ Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- ✓ Missione 50 – Debito pubblico
- ✓ Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- ✓ Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*, si è ritenuto opportuno riportare, all’interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato, che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Trattandosi di un atto di programmazione redatto in periodo commissariale la Sezione Strategica del DUP non terrà conto di alcun Programma di mandato.

In base alla codifica di bilancio *“armonizzata”* con quella statale, le *“missioni”* costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate non sono desunte dalle linee programmatiche di mandato come negli anni passati, pertanto sarà molto semplificato, senza individuare programmi aventi carattere pluriennale.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione

istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n. 42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali”.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera”.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
DI NUOVO EFFICIENTE	1.1 Governance interna	
	1.1.1 La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	1.1.2 La macchina comunale: aumentare l’efficienza e l’accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	
	1.2 Le risorse	
	1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	1.2.2 Tributi: garantire l’equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	
	1.2.3 Valorizzare il patrimonio e incrementare il livello di manutenzione e decoro.	
1.2.4 Ridurre il peso del debito sulla collettività	50 – DEBITO PUBBLICO	
	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
	2.1 Welfare	
	2.1.1 Promuovere azioni positive di imprese e singole persone nel campo sociale	12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	2.1.2 Consolidare l’integrazione tra soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore	
	2.1.3 Mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese	
	2.1.4 Ridurre il disagio economico delle persone	
	2.1.5 Fronteggiare l’emergenza abitativa	
	2.1.6 Garantire il diritto all’istruzione e all’inserimento nella vita sociale dei diversamente abili	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	2.2 Diritto alla salute	
	2.2.1 Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell’ASL	13 - TUTELA DELLA SALUTE
	2.3 Associazionismo e volontariato	
2.3.1 Promuovere la rete delle associazioni e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà e della collettività	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
2.3.2 Promuovere il volontariato		

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
	3.1 Sicurezza del territorio	03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
	3.1.1 Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS 3.1.2 Migliorare il servizio di PM 3.1.3 Sviluppare una cultura della Protezione Civile 3.1.4 Attuare il Piano di Protezione Civile 3.1.5 Attuare Piano Neve	10 – TRASPORTI E MOBILITA’
	3.1.8 Aumentare la sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali	11 - SOCCORSO CIVILE
	3.2 Tutela dell’ambiente e delle risorse energetiche	
	3.2.1 Mitigare l’impatto della discarica di Difesa Grande attraverso il monitoraggio della messa in sicurezza 3.2.2 Promuovere azioni di protezione e la tutela dell’ambiente anche mediante la bonifica della discarica di Fosso Madonna dell’Arco	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
	3.3 Sviluppo sostenibile del territorio	
	3.3.1 Adeguamento Piano Energetico Comunale 3.3.3 Redazione del PAES	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
	4.1 - Sviluppo economico	
	4.1.1 Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze enogastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio 4.1.2 Promuovere e sostenere l’imprenditoria 4.1.3 Promuovere area vasta	14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA’
	4.2 - Educazione e giovani	
	4.2.1 Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici 4.2.2 Potenziare i servizi scolastici e l’offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazione la cultura della sostenibilità e della prevenzione	04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
	4.2.3 Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione, valorizzare e migliorare gli impianti sportivi	06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
	4.3 – La “cultura” del territorio	
	4.3.2 Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
	4.4 - L’offerta culturale, ricreativa e sportiva	
	4.4.1 Mettere a sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti (Teatro, Musei, biblioteca)	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
	4.4.2 Sostenere tutte le attività ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita e di coesione sociale	
	4.4.3 Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
	5.1 – Aggregazione territoriale	
	5.1.1 Valorizzare il sistema di area vasta	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	5.2 - Servizi intercomunali	
	5.2.1 Promuovere la Centrale Unica di committenza	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
	5.3 - Rilancio turistico	
	5.2.2 Sostenere tutte le attività ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita intercomunale	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

OBIETTIVO PRIORITARIO : RIMODELLARE LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

E’ necessario rimodellare la struttura organizzativa in modo coerente e funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici del programma di mandato.

Deve essere riprogettato lo schema delle strutture che erogano i servizi alla cittadinanza e di quelle che svolgono funzioni trasversali; i modelli di coordinamento e di raccordo con il vertice amministrativo e politico; le articolazioni interne (middle management), che corrispondono alle aree; questo con una chiara definizione e valorizzazione delle competenze, funzioni e responsabilità assegnate, in modo che i processi decisionali e operativi si svolgano con chiarezza ed efficienza e nella piena trasparenza nei confronti della cittadinanza, con l’obiettivo di alleggerire le strutture, eliminare le duplicazioni e razionalizzare gli assetti.

La revisione organizzativa dovrà essere accompagnata, ove necessario, dall'adeguamento delle fonti normative interne (Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi). L'approccio alla normazione, sotteso al progetto di sviluppo organizzativo considera, infatti, la regola non come fattore di innovazione, come agente di cambiamento in sé, ma piuttosto come formalizzazione di un assetto concordato e condiviso tra i diversi attori rilevanti dello sviluppo organizzativo e gestionale.

A supporto del processo di rinnovamento organizzativo sarà altresì verificata la fattibilità di informatizzare tutta l'organizzazione, a livello sia di macro che di microstruttura, al fine di semplificare la gestione degli interventi e l'elaborazione delle informazioni.

La qualificazione delle risorse umane

Il Comune di Ariano Irpino sta vivendo un lungo periodo in cui il personale è diminuito di numero e invecchiato in età. La riapertura delle facoltà assunzionali ha permesso l'adozione di un piano di reclutamento, in corso di realizzazione, che riguarda alcuni profili professionali dell'ente, attuando concretamente una politica di ricambio generazionale. Tuttavia la normativa sulle capacità assunzionali è nuovamente in fase di modifica, dovendo tener conto dei problemi di tenuta della spesa generale, e non è ancora chiaro come i nuovi criteri, che intendono sostituire alla logica del turn over quella della sostenibilità strutturale della spesa, ma che sono ancora da definire in concreto, impatteranno sulla situazione del Comune di Ariano Irpino; mentre sul versante uscita, ci sono i maggiori pensionamenti consentiti dalla cd quota 100, che potrebbero restare confermati almeno fino al 2021.

Per questo occorre investire nel reclutamento al massimo consentito, utilizzando tutti gli spazi finanziari ad oggi possibili.

Contestualmente, dovrà essere condotta un'attività di valutazione delle competenze professionali presenti e attese, in modo da pianificare il reclutamento non secondo criteri meramente sostitutivi, ma individuando le tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione, ivi comprese le cd. professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dei processi lavorativi e degli obiettivi da realizzare.

Tale mappatura delle competenze avrà più valenze: non solo per l'acquisizione mirata di nuovo personale, ma anche per pianificare i fabbisogni formativi e orientare il sistema di valutazione e di sviluppo della carriera.

La valorizzazione delle risorse umane

In un periodo di profondo ripensamento delle logiche di azione delle amministrazioni pubbliche, le persone, la loro professionalità ed esperienza più che mai costituiscono un fattore critico di successo delle organizzazioni. Il Comune di Ariano Irpino presenta un capitale umano sul quale è necessario intervenire per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze, in sintonia con l'evolvere del ruolo dell'ente e delle funzioni da assolvere per il benessere organizzativo.

L'azione dovrà essere rivolta a coordinare il Piano della Formazione con l'altro fondamentale strumento di programmazione delle risorse umane, e cioè il Piano del Fabbisogno Triennale. Dalla valutazione delle competenze presenti e di quelle attese per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, in un processo circolare si potranno pianificare adeguatamente le professionalità da acquisire dall'esterno, gli sviluppi di carriera per il personale interno, il fabbisogno formativo.

In particolare, il sistema degli interventi di formazione e sviluppo professionale dovrà prevedere un piano d'azione ad ampio raggio e diversificato per metodologie e target di popolazione organizzativa coinvolta, articolato in modo coerente rispetto agli indirizzi strategici dell'amministrazione e incentrato su obiettivi di engagement e diffusione innovativa del knowhow come fattori di successo attraverso le quali vengono poste le basi di un cambiamento organizzativo e culturale profondo.

Gli obiettivi sono rafforzare-aggiornare le competenze esistenti, sia per lo sviluppo professionale dei dipendenti nel loro insieme, sia per valorizzare i talenti presenti e/o di futura acquisizione; accompagnare i processi di inserimento lavorativo del personale neo assunto o sottoposto a cambio di mansioni, per trasferire conoscenze di carattere tecnico, normativo e procedurale strettamente legate all'operatività del ruolo, nonché per favorire la crescita di una cultura organizzativa connotata dal principio di accountability, intesa nella sua accezione di responsabilità e professionalità; ottimizzare la capacità di armonizzare la formazione e l'attività lavorativa, consolidando anche un sistema di valutazione degli interventi formativi, non soltanto riguardo alla soddisfazione o all'apprendimento dei partecipanti, ma soprattutto alla verifica dei risultati che si ottengono in merito alle attività svolte nell'ambito di lavoro.

In particolare la dirigenza dovrà essere accompagnata a ragionare necessariamente per obiettivi, orientando i propri sforzi alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini e delle imprese che a loro si rivolgono, in un processo di responsabilizzazione in relazione agli obiettivi negoziati e assegnati, e quindi formati alla logica di processo, alla cultura del servizio, alla collaborazione inter-funzionale e al lavoro di squadra, alla relazione con l'utente, all'assunzione della responsabilità per il proprio operato, alla valutazione.

Sviluppo del sistema informativo del personale

Per la pianificazione e la realizzazioni di tutti gli obiettivi di sviluppo descritti esistono alcune precondizioni: in primo luogo, la disponibilità di un patrimonio informativo sul personale e sulle sue competenze il più possibile completo, strutturato e fruibile; in secondo luogo, un sistema ordinato di monitoraggio e controllo sulle principali grandezze fisiche ed economiche rilevanti per la gestione delle risorse umane (andamento assunzioni e delle cessazioni; movimenti del personale all'interno della struttura; spesa del personale in generale e nei suoi sottoinsiemi...); infine, una standardizzazione delle procedure gestionali trasversali.

Sarà pertanto necessario insistere e ampliare i processi di informatizzazione delle procedure unificandole.

Modalità rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione Comunale

L'impegno di redigere una relazione di fine mandato, prevista per tutte le amministrazioni locali dal D.Lgs. 149/2011, rappresenta un'indubbia innovazione per le conseguenze che porta sulla qualità del processo democratico e per ciò che attiene all'accountability degli amministratori nei confronti degli elettori.

Il rendiconto di fine mandato, partendo dal programma di legislatura del sindaco, e condiviso dal Consiglio comunale, ha lo scopo di mettere a sistema le attività svolte, declinando gli obiettivi elettorali, e gli impegni assunti dall'amministrazione comunale, riportando la situazione finanziaria dell'ente e tutte le attività amministrative attuate durante il mandato.

In particolare si caratterizza come:

- ✓ *un percorso di innovazione per la pubblica amministrazione perché, focalizzando l'attenzione sulla misurazione degli effetti delle politiche e delle azioni conseguenti, promuove all'interno della macchina comunale la cultura del risultato;*
- ✓ *uno strumento importante di comunicazione verso l'esterno, occasione per stabilire rapporti improntati a serietà e responsabilità con i cittadini e con gli stakeholders;*
- ✓ *un veicolo fondamentale di comunicazione interna, frutto del coinvolgimento di tutto il personale dell'Amministrazione ed incentrato sulla circolazione delle informazioni secondo una visione trasversale e condivisa degli obiettivi;*
- ✓ *un'azione di amministrazione trasparente e di governance partecipata.*

Il rendiconto di mandato, nella sua versione di documento ufficiale, si caratterizza come una dichiarazione certificata dei saldi prodotti e delle iniziative intraprese attraverso la quale i cittadini vengono informati su come la città è stata amministrata. In questo senso si configura come strumento che garantisce "la massima responsabilizzazione, l'effettività e la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti" (art. 1, comma 1 della legge n. 42/2009) e avvicina l'elettore all'eletto, declinando tra l'altro quanto previsto dai postulati del federalismo fiscale.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

Parte PRIMA

Obiettivi operativi

In sintesi gli indirizzi di governo sono sintetizzabili nelle seguenti attività specifiche:

AGRICOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ valorizzazione prodotti locali ➤ farm market ➤ Avviare progetti e iniziative per l'accesso ai finanziamenti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) – anche mediante la riattivazione dello Sportello Europa
AMBIENTE ED IGIENE URBANA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Estensione raccolta porta a porta a tutto il perimetro urbano ➤ Incrementare i livelli di Raccolta Differenziata ➤ Punti di raccolta protetti nelle zone non servite ➤ Controllo del territorio ➤ Favorire il riciclo e riuso ➤ Controllo della messa in sicurezza della discarica di Difesa Grande ➤ Avviare la redazione del progetto di bonifica della ex Discarica di Fosso Madonna dell'Arco
DIFESA SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sistemazione dei movimenti franosi presenti sul territorio comunale rientranti dalle aree a rischio elevato ➤ Risanamento dei fossi e dei valloni per la corretta regimazione delle acque al fine di evitare forti erosioni causate dalle, sempre più estreme, precipitazioni meteorologiche, dalla raccolta delle acque meteoriche proveniente da superfici impermeabili
BILANCIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare gli atti contabili entro i termini
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione risorse umane con espletamento procedure concorsuali previste nella programmazione del fabbisogno del personale 2020-2022
AVVOCATURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mappatura completa del contenzioso dell'Ente nelle differenti giurisdizioni ordinaria e amministrativa con indicazione per ciascuno di essi di tutti gli elementi necessari che consentano di avere massima chiarezza del quadro delle posizioni dell'ente nei rapporti con i terzi e dell'eventuale esposizione dell'ente.
TRIBUTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ lotta all'evasione e all'elusione fiscale; ➤ potenziamento dell'attività di riscossione; ➤ trasparenza ed equità nella distribuzione del carico tributario; ➤ semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità alle informazioni;
COMMERCIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fornire corrette informazioni sulle procedure
CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ attività di programmazione della gestione del patrimonio bibliografico della biblioteca mancini ➤ <i>riproposizione del programma di valorizzazione della ceramica ariane. adesione alle iniziative promosse dall'aicc, con particolare riferimento all'evento nazionale "buongiorno ceramica"</i> ➤ <i>iniziative di promozione e diffusione della cultura della lettura</i> ➤ Promozione di interscambio culturale ➤

<p>ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire i servizi di refezione e di trasporto scolastico secondo criteri di qualità e professionalità potenziandone la fruizione da parte della cittadinanza interessata. ➤ Migliorare la sicurezza, la qualità e la fruibilità degli edifici scolastici con interventi di adeguamento, razionalizzazione e ammodernamento.
<p>LAVORI PUBBLICI ED URBANISTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione opere e lavori pubblici. ➤ Procedere in un'azione di snellimento e/o velocizzazione di alcuni procedimenti che in questa fase sono "congelati". ➤ Monitorare ed avviare l'eventuale aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale e di governo del territorio.
<p>MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affidamento gestione "in house providing" parcheggi comunali e degli spazio di sosta a pagamento ➤ Affidamento gestione "in house providing" trasporto scolastico
<p>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementazione della sicurezza stradale reale e percepita sul territorio; ➤ Continuazione dei percorsi di educazione stradale nelle scuole per aumentare la coscienza nei bambini sull'importanza del rispetto delle regole del codice della strada; ➤ Tutela dell'utenza debole (bambini, anziani e disabili); ➤ Razionalizzazione delle procedure amministrative; ➤ Implementazione di un sistema di videosorveglianza, compreso l'utilizzo di "fototrappole", per il controllo a distanza delle aree sensibili del territorio (piazze, parchi e scuole) e per la prevenzione di reati legati al patrimonio e/o di carattere ambientale e degli edifici pubblici.
<p>PARI OPPORTUNITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ aggiornamento del piano delle azioni positive 2020/2022.
<p>POLITICHE GIOVANILI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. ➤ Promuovere lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.
<p>AFFARI GENERALI</p>	<p>Adottare e promuovere all'interno dell'ente uniformità:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) nella redazione degli atti amministrativi (delibere, determine...); b) nell'utilizzo della modulistica; c) nella composizione dei fascicoli; d) nella gestione dell'archivio corrente. <p>Promuovere processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi dell'attività dell'ente affinché venga garantita la trasparenza nei confronti del cittadino.</p> <p>Consolidare sistemi che garantiscano omogeneità nei comportamenti attraverso procedure standard condivise e adottate.</p> <p>Ciò potrà consentire:</p> <ul style="list-style-type: none"> -di evitare il classico effetto "spoletta" tra gli uffici, tipico della pubblica amministrazione; -di ridurre i tempi procedurali; -di semplificare ed uniformare procedure complesse; -di assicurare piena legittimità a ciascuna procedura; -di garantire l'imparzialità dell'operato dell'ente.

PROTEZIONE CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestire la Protezione civile in collaborazione con le realtà associative e gli enti competenti in materia
SPORT E TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Espletamento iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni ➤ procedure di affidamento in gestione degli impianti sportivi cittadini ➤ azioni di promozione turistica del territorio ➤ programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni anche in stretta collaborazione con associazioni.
TRASPARENZA – ANTICORRUZIONE – ACCESSO CIVICO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adempimenti in materia di trasparenza- anticorruzione e accesso civico e relative implementazioni e ridefinizioni.

OBIETTIVI ASSEGNATI ALLA “SOCIETA’ IN HOUSE” AMU SPA DEL COMUNE DI ARAIANO IRPINO NELL’ANNO 2020

OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI ASSEGNATI ALLA SOCIETA’ :

Istituzione di strumenti di programmazione, controllo e monitoraggio al fine della rendicontazione periodica all’Ente proprietario sugli obiettivi di seguito elencati:

- 1) gestione parcheggi ed aree di sosta in caso di estensione dell’affidamento in house providing
- 2) gestione servizio trasporto scolastico in caso di estensione dell’affidamento in house providing
- 3) riduzione del ricorso allo straordinario;
- 4) adozione di provvedimenti gestionali finalizzati ad eliminare sacche di inefficienza e di scarsa produttività finalizzata a ridurre i costi aziendali;
- 5) esercizio di ogni azione conformativa alla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza;
- 6) monitoraggio trimestrale sugli affidamenti tramite MEPA e/o altre modalità previste dalla normativa di settore (codice dei contratti);
- 7) controllo sulla regolare esecuzione del contratto di servizio;

VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Negli ultimi decenni, in Italia, si è assistito ad un progressivo e rapido processo di privatizzazione delle aziende di gestione dei servizi pubblici. Questa trasformazione ha quindi imposto agli enti locali un sempre più puntuale ed efficace controllo da esercitare sull’operato di tali aziende.

L’ente locale, che per legge “provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economic e civile delle comunità locali”, ha a sua disposizione diverse modalità di gestione di tali servizi, utilizzando varie soluzioni, dalla gestione del servizio in economia, all’affidamento a soggetti terzi, oppure tramite società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall’ente titolare del pubblico servizio, o a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

In quest’ottica, l’ente possiede un ruolo attivo nel definire e nel controllare la realizzazione dell’indirizzo strategico delle aziende, anche se con una diversa forza a seconda della rilevanza della partecipazione.

In particolare, la vigilanza viene esercitata mediante il controllo societario, quello economico/finanziario, di efficienza ed efficacia della gestione ed il controllo sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti alle società partecipate.

Il dettato normativo degli ultimi anni, ha previsto a più riprese processi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Ora, con il recente testo unico sulle società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 175/2016), entrato in vigore il 23/9/2016, sono state introdotte nuove disposizioni, che hanno il fine di operare una marcata riduzione delle partecipazioni, sia dirette che indirette, da parte della Pubblica Amministrazione. In particolare, la predetta norma, nel prescrivere che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, elenca tassativamente le attività che possono essere oggetto di partecipazione societaria. Oltre alla prima ricognizione straordinaria, sono stati previsti piani annuali di razionalizzazione volti alla fusione, cessione o soppressione di società che si trovano in determinate condizioni. Inoltre, sono stati introdotti limiti in merito alla composizione ed alla retribuzione degli organi societari, nonché al reclutamento ed alla spesa per il personale dipendente, prevedendo anche una gestione del personale "eccedente". Per quanto riguarda i risvolti diretti sul bilancio della Pubblica Amministrazione, è stato ribadito quanto prescritto dal comma 550 e ss. della L. 147/2013 relativamente all'obbligo di accantonare in apposito fondo vincolato un importo pari alle perdite

registrate nelle società partecipate.

La normativa è stata oggetto di revisione per effetto della conferenza Stato-Regioni che ha portato alla modifica di alcuni parametri che consentirà a molti Enti di mantenere in vita le società partecipate con un fatturato minimo di € 500.000,00, oltre che differire alcune scadenze per adempimenti da parte degli Enti.

Le partecipazioni dell'Ente sono indicate nella sezione strategica.

L'Ente ha adottato entro il 31/12/2018, con delibera di C. C. n. 93 del 27 dicembre 2019, la revisione ordinaria delle partecipate, con il mantenimento, delle seguenti partecipazioni:

BARONIA S.R.L. in liquidazione;

AZIENDA DI MOBILITA' UFITANA SPA;

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.;

IRPINIANET SOCIETA' CONSORTILE A.R.L in liquidazione;

Proseguendo le operazioni di recesso al recesso da G.A.L. UFITA SOCIETA' CONSORTILE A.R.L

L'ente ha un'unica partecipata totalitaria l' AMU S.p.A..

La società Azienda Mobilità Ufitana (AMU) S.p.A. è attiva nel trasporto pubblico locale nel Comune di Ariano Irpino e nell'attività aggiuntiva di organizzazione e di controllo della sosta delle autovetture negli appositi silos e negli spazi scoperti destinati allo scopo.

L'azienda ha la sua sede operativa principale e legale d Ariano Irpino (Av), in via Tribunali e dispone di un'area in C.da Scarnecchia di circa 29.270 mq (di cui 5.200 mq attrezzati).

La dotazione organica dell'azienda si compone di 16 unità di personale (14 autisti e 2 impiegati).

L'esercizio chiuso alla data del 31.12.2019 presenta un risultato economico negativo di euro 107.209.

Per l'esercizio 2020 si prevede una ripiano delle perdite con risorse della società.

A riguardo, infatti, in sede di approvazione del Bilancio 2019 da parte dell'Assemblea è stato evidenziato dall'Amministratore unico che per l'esercizio in questione, in considerazione dell'emergenza sanitaria da covid 19 e dei suoi riflessi sull'organizzazione e gestione dei servizi espletati ed anche in previsione dell'uscita di una unità della forza lavoro, è previsto un avanzo di gestione per il 2020 che potrà riassorbire gran parte della perdita 2019.

Il capitale sociale pari ad euro 1.067.566 è stato già ridotto volontariamente nel dicembre 2011, per effetto della ulteriore perdita registrata nel bilancio chiuso alla data del 31.12.2013.

L'AMU SpA nasce nell'anno 2003 con l'obiettivo di divenire unico soggetto gestore dei servizi di mobilità cittadina.

La gestione del servizio di trasporto pubblico urbano nel Comune di Ariano Irpino ha registrato una carenza

di progettualità di medio/lungo periodo con la riduzione del corrispettivo da parte del comune che, a causa delle difficoltà finanziarie, ha di anno in anno apportato una riduzione.

Parte SECONDA

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 29 del 29 giugno 2020 è stata deliberata l'adozione del programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022, dell'elenco annuale 2020 e del programma biennale 2020/2021 per l'acquisizione di forniture e servizi.

Premessa

Con l'avvento della nuova disciplina contabile dettata dal D.Lgs. 118/2011, gli enti si trovano a dover predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali.

Il nuovo codice degli appalti, approvato con il D.Lgs n. 50/2016, al titolo III, Pianificazione – Programmazione – Progettazione, riporta la normativa di principio e di dettaglio a cui le amministrazioni aggiudicatrici devono attenersi nella fase della programmazione e della redazione del programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali, che contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del Codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Con espressa previsione normativa il nuovo codice degli appalti accentua la pubblicità e la trasparenza della programmazione delle opere imponendo la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, D.Lgs. 50/2016 anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome.

Analogo obbligo di pubblicità e trasparenza spetta a tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni (art.29, D.Lgs. 50/2016).

In tal modo il nuovo codice amplia quanto già previsto in materia di trasparenza dal D. Lgs. 33/2013: in particolare, tra le innovazioni si prevede la pubblicazione di tutti gli atti intercorsi tra enti nell'ambito del settore pubblico, dei resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione, la pubblicazione degli atti sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma tecnologica istituita presso l'ANAC.

Il ruolo rafforzato che il nuovo codice dei contratti e delle concessioni attribuisce alla partecipazione e alla trasparenza impone un processo di pianificazione e programmazione che non sia patrimonio esclusivo di volta in volta del dirigente tecnico o di quello contabile, ma che sia frutto di un'attenta ed unitaria valutazione di tutto il management e che, allo stesso tempo, coinvolga in modo adeguato anche la parte politica (Giunta e Consiglio), migliorandone i tempi ed i modi di costruzione ed anche i soggetti esterni, primi fra tutti gli altri enti locali.

Il documento finale ha cercato, prendendo spunto dal precedente documento e tenendo conto dello stato di realizzazione attuale delle opere e di quello prospettico (proiettato al 31 dicembre), di conciliare tra loro le richieste del Commissario straordinario, della società civile attraverso le sue associazioni e degli altri Enti locali interessati, con i vincoli tecnici e finanziari evidenziati dall'alta dirigenza (si pensi ai vincoli di bilancio, di indebitamento, a quelli di legge per il completamento di opere già avviate, nonché agli stringenti vincoli di finanza pubblica dettati dal pareggio di bilancio)

La modulistica utilizzata per la rappresentazione finale dell'intero programma è quella prevista dal D.M. 16 gennaio 2018 che purtroppo, vista la volontà legislativa di uniformare gli schemi a tutte le Pubbliche Amministrazioni, presenta dei limiti informativi abbastanza evidenti.

Tra questi bisogna segnalare quello introdotto dalla Legge n. 166/2002 (confermato nell'articolo 21 del D.Lgs. n. 50/2016) che ha circoscritto la compilazione dei modelli esclusivamente alle opere di importo superiore a 100.000 euro (nel Codice dei contratti vigente, la compilazione dei modelli è prevista per le opere di importo pari o superiore a 100.000 euro).

Naturalmente il bilancio di previsione ed il DUP tengono in conto anche quei lavori di manutenzione o di nuova realizzazione di importo inferiore ai 100.000,00 euro che confluiscono nel titolo II della spesa del bilancio annuale e pluriennale e che risultano comunque di notevole importanza nella programmazione degli investimenti del nostro Ente.

Inoltre, proprio per integrare la valenza informativa del documento, sono state predisposte alcune analisi che, rielaborando i dati richiesti dal legislatore ed, in alcuni casi, integrandoli con ulteriori valori di confronto, possono essere oggetto di approfondimento per una discussione che, avvicinandosi alle nuove logiche di programmazione, possa, contestualmente, concorrere ad un miglioramento del programma, così come previsto dal decreto ministeriale citato.

Il metodo di lavoro seguito nella costruzione dei modelli ministeriali e di quelli facoltativi per la definizione del complesso di opere pubbliche da realizzare nel triennio 2020/2022 è stato sviluppato partendo dalla puntuale ricognizione dello stato attuale della progettazione, dello stato di realizzazione dei lavori approvati dal Consiglio nell'Elenco annuale 2019 e procedendo, quindi, alla definizione del nuovo programma attraverso un aggiornamento dell'elaborazione già adottata.

A tal fine, si precisa che sono state rispettate le modalità per la predisposizione fissate dal D.M. 16 gennaio 2018, specificando per ciascuna opera il responsabile del procedimento, di cui all'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, che ha formulato le proposte ed ha fornito i dati e le ulteriori informazioni ai fini della predisposizione del Programma triennale e dei relativi aggiornamenti annuali.

Un'attenta attività di pianificazione e di programmazione non può prescindere da:

- una puntuale e precisa ricognizione generale dei bisogni;
- una ponderata analisi delle risorse disponibili;
- ed una valutazione delle modalità di soddisfacimento di detti bisogni attraverso i lavori pubblici.

Si noti come la predisposizione di un documento complesso, quale il Programma triennale e il conseguente Elenco annuale dei lavori pubblici, non possa essere vista avulsa dall'intero processo di programmazione presente nell'ente e dagli altri documenti di programmazione economico-finanziaria e territoriale disciplinati da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di garantire la coerenza tra gli stessi, è da rilevare che, nel corso della definizione del programma dei lavori pubblici, si è assistito ad un interscambio formale ed informale di informazioni necessarie per la compilazione di alcune schede.

In particolare, si può sottolineare che il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori sono stati redatti sulla base:

1. dei documenti di programmazione finanziaria, quali il DUP e il redigendo bilancio di previsione triennale;
2. degli strumenti di pianificazione di settore esistenti. In particolare, si fa presente che nella scheda 'E' sono sinteticamente indicate, con riferimento agli interventi programmati, la conformità urbanistica ed ambientale.

L'apporto dei servizi finanziari è stato indispensabile per definire il livello massimo di indebitamento sostenibile da parte dell'ente. Le risultanze di detta attività sono sintetizzate nel paragrafo seguente, che riporta l'intero flusso di entrate necessarie per dare completa attuazione all'attività prevista.

L'analisi generale dei bisogni

La prima fase del lavoro è stata dedicata alla ricerca ed alla conseguente quantificazione dei bisogni e delle esigenze della collettività amministrata, individuando, al contempo, tutti gli interventi necessari per il loro soddisfacimento.

Questa analisi, quantunque non trovi più una specifica sintesi nei modelli ministeriali, ha costituito necessariamente il punto di partenza della attività.

Appare pertanto opportuno sintetizzare le scelte di breve periodo e prioritarie in base alle aree tematiche come di seguito.

EDILIZIA SCOLASTICA

Polo Scolastico di Eccellenza Alberghiero ed Agroalimentare (ex Giorgione) -

E' stato conclusa la procedura per l'affidamento dei lavori, mediante procedura di gara aperta con l'offerta economicamente più vantaggiosa. Nel mese di febbraio 2020 sono stati affidati i lavori, attualmente in corso di esecuzione con un piccolo ritardo dovuto anche all'emergenza COVID 19.

Adeguamenti edifici scolastici alle norme anti COVID 19

Attualmente sono in corso di definizione, in collaborazione con i dirigenti scolastici, gli interventi di adeguamento degli edifici scolastici, in base alle linee guide emanate dal MIUR con l'assegnazione di 90.000,00 euro per l'esecuzione degli interventi da rendicontare entro il 31.12.2020;

Asilo Nido Micronido alla contrada Orneta.

A seguito dell'emanazione del bando POR Campania FESR 2014/2020 - Asse 8 - Obiettivo Specifico 9.3 - Azione 9.3.1, con Delibera di Giunta Comunale n. 163 del 18 giugno 2018 è stato approvato il progetto esecutivo per l'intervento di Ristrutturazione e Qualificazione di un asilo Nido/Micronido alla contrada Orneta. La regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 20 dell'11 febbraio 2019 ha ammesso a finanziamento l'intervento in oggetto per un importo di € 300.000,00, sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori.

Attività varie sugli altri edifici scolastici

Rientrando tra le priorità dell'Amministrazione l'assicurare e garantire la sicurezza negli edifici scolastici saranno poste tutte le attività stabilite da vari provvedimenti ministeriali volte ad attivare le necessarie risorse, oltre a provvedere all'inserimento nell'apposita piattaforma dell'anagrafe dell'Edilizia scolastica di tutti i dati disponibili e reperibili presso gli uffici comunali.

Vulnerabilità Sismica:

- con legge 13 luglio 2015, n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e, in particolare, l'articolo 1, comma 177, al fine di garantire la sicurezza degli edifici scolastici e di prevenire eventi di crollo dei relativi solai e controsoffitti autorizzava la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2015 per finanziare indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici, anche attraverso quote di cofinanziamento da parte degli enti locali proprietari, a valere sul Fondo "La Buona Scuola" per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica;
- con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) 7 agosto 2015, n. 594 veniva indetta la procedura pubblica a livello nazionale per l'individuazione degli enti beneficiari delle risorse stanziata per effettuare indagini diagnostiche negli edifici scolastici;
- a seguito di avviso pubblico a cui il Comune partecipava, con del decreto del MIUR prot. n. 933 registrato il 10 dicembre 2015, venivano approvate le graduatorie regionali con l'individuazione degli enti beneficiari delle risorse stanziata per effettuare indagini diagnostiche negli edifici scolastici;
- in forza del predetto decreto il Comune di Ariano Irpino risultava assegnatario del contributo di € 42.920,00 su un totale stimato per le prove pari a € 58.000,00, e per i seguenti edifici:

EDIFICIO
SCUOLA PRIMARIA " Calvario"
SCUOLA PRIMARIA "PASTENI"
SCUOLA PRIMARIA "TORREAMANDO"
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A. COVOTTA"
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "P.S. MANCINI"
SCUOLA PRIMARIA " MARTIRI"
SCUOLA PRIMARIA "GRASSI"
ISTITUTO ALBERGHIERO "DI GRUTTOLA"

- con Delibera di G.M. n. 327 del 30.12.2015 si prendeva atto del finanziamento predetto e si dettavano indirizzi all'Area Tecnica di provvedere all'affidamento del Servizio per le indagini diagnostiche;

- le prove statiche sui solai venivano tutte regolarmente eseguite da una ditta specializzata, per cui successivamente si è intervenuto laddove emergevano delle criticità;

- Successivamente, il Miur con Avviso Pubblico prot. n. 8008 del 28/03/2018 ha indetto la procedura pubblica nazionale per la “individuazione degli Enti locali cui erogare contributi per effettuare le verifiche di vulnerabilità sismica eseguite come valutazioni della sicurezza ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni e la Progettazione di interventi di adeguamento antisismico sugli edifici di proprietà pubblica, censiti nell’anagrafe dell’Edilizia scolastica alla data di pubblicazione dell’Avviso, adibiti ad uso scolastico, ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2, ad eccezione dei plessi che sono beneficiari di finanziamenti per interventi di adeguamento sismico o miglioramento sismico e quelli di recente costruzione;

- Il Comune ha partecipato a detto bando per tre edifici (Scuola Elementare Calvario, Scuola Media Covotta, Scuola Elementare Pasteni, che rispondevano ai criteri di selezione del bando medesimo, ottenendo il finanziamento per le verifiche di vulnerabilità sismica e per l’eventuale progettazione degli adeguamenti;

Alla data odierna sono state eseguite le verifiche sismiche per i tre plessi e approvate. Nel mese di dicembre 2019 sono state avviate le procedure di gara per l’affidamento della progettazione degli adeguamenti delle scuole Calvario e Covotta. La conclusione delle stesse è prevista nel mese di settembre 2020;

Sono altresì in corso le verifiche sismiche delle seguenti scuole per un importo totale di € 152.047,40:

SCUOLA ELEMENTARE MARTIRI
SCUOLA ORNETA
SCUOLA CAMPOREALE
SCUOLA ELEMENTARE CARDITO
SCUOLA MANCINI
SCUOLA SAN LIBERATORE
SCUOLA PALAZZISI
SCUOLA TORREAMANDO

A) Fondi prevenzione incendio

In esecuzione del Decreto Ministeriale 03/01/2018 ad oggetto “Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020” la Regione Campania con Delibera Giunta n. 259 del 02/05/2018 e successivi Decreti Dirigenziali ha disposto la formazione di una graduatoria per la concessione di contributi straordinari per la messa a norma antincendio.

Con Delibera di G.M. n. 314 del 28.11.2018 si è provveduto ad aderire ai bandi regionali ed approvare i progetti per le seguenti scuole.

SCUOLA	UBICAZIONE	IMPORTO	CO-FINANZIAMENTO CON FONDI COMUNALI
Scuola dell'infanzia e scuola primaria "Giulio Lusi"	Via Villa Caracciolo	€ 49.994,71	=====
Scuola secondaria di primo grado "Aurelio Covotta"	Piazza Dante 1	€ 50.000,00	=====
Scuola dell'infanzia e scuola primaria "Giovanni Grasso"	Via Viggiano SNC	€ 60.089,75	€ 10.089,75
Scuola secondaria di primo grado "P.S. Mancini"	Via Cardito 21	€ 50.000,00	=====
Scuola dell'infanzia e scuola primaria "Don Milani"	Via Marconi 25	€ 76.552,00	€ 26.552,00

Scuola dell'infanzia e scuola primaria "Ornetà"	Via Ornetà SNC	€ 34.537,29	=====
---	----------------	-------------	-------

Ottenuto il decreto di finanziamento si è provveduto ad affidare i lavori e sono in corso le attività di realizzazione degli adeguamenti.

RISANAMENTO IDROGEOLOGICO

Interventi di difesa del suolo finanziati con D.M. 22/12/204 (10° programma stralcio) Utilizzo economie finali residue (€ 388.320,00).

Con i fondi suddetti sono stati previsti i seguenti interventi, tutti inferiore ad Euro 100.000,00 in parte affidati e realizzati , in parte da appaltare. :

- Intervento in località SANTA REGINA (realizzata)
- Intervento in località PIANEROTTOLO (realizzata)
- Intervento in località STRADA PONNOLA-CARDITO (RIONE RODEGHER) (da appaltare)
- Intervento in località RAMPA COVOTTI (da Appaltare)
- Intervento in località ACCOLI (realizzata)
- Intervento in località COSTA S.PAOLO (realizzata)
- Intervento in località S.NICOLA A TRIGNANO (da appaltare)
- Intervento in località S.ANGELO A TORRICELLI (realizzata)

Dissesto idrogeologico località Creta

L'amministrazione comunale ha posto tra le priorità la messa in sicurezza la strada comunale Creta, che collega il comune di Ariano Irpino e quello di Melito Irpino;

A tal fine, l'amministrazione si è dotata di adeguata progettazione allo scopo di attingere a fondi comunitari o di altri enti sovramunicipali per la realizzazione dei lavori di ripristino, consolidamento e sistemazione idrogeologica di detta strada.

Allo stato, sono state eseguite numerose e continue riparazioni della strada e, in concerto con la Soc. Alto Calore ed il Genio Civile di Ariano Irpino, sono state eseguite sostituzioni di tratti di condotte regionali e reperite somme pari a € 90.000,00 per la mitigazione di un dissesto in una zona che si è rivelata particolarmente sensibile.

L'Amministrazione ha richiesto il contributo relativo agli interventi di messa in sicurezza del territorio di cui alla Legge n. 145 del 2018 il progetto per "Lavori di sistemazione geologica ed interventi di ripristino della rete stradale e delle reti fognanti ed idriche in località Creta – I stralcio funzionale" che si spera di ottenere al fine di avviare la procedure di affidamento dei lavori.

Piattaforma Rendis

Sono state inoltrate le richieste, che risultano in corso di valutazione per il finanziamento i seguenti Progetti :

- Risanamento idrogeologico Fosso Maddalena -
- Strada Santa Regina Pignatale

Mentre è stato finanziato l'intervento manutentivo del vallone Losbergo per circa 60.000,00, da realizzare in collaborazione con il competente ufficio del genio civile regionale.

Microzonazione Sismica

Con DGR n. 549 del 3/12/2019-Direzione Generale 18-Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile" approvava, all'esito dell'istruttoria condotta sulle istanze presentate, l'elenco definitivo delle richieste relative alla concessione di contributi per la realizzazione delle indagini e studi di micro zonazione sismica di Livello 1 accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.); Dall'elenco definitivo risulta assegnatario del contributo anche il Comune di Ariano Irpino per l'importo di € 20.250,00 pari al 75% e con un cofinanziamento del Comune di Ariano Irpino con una quota pari al 25% per l'importo di euro 6.750,00.

Successivamente il Comune a seguito di procedura negoziata affidava il servizio tecnico in data 06.02.2020 ed attualmente, sono in corso le indagini e gli studi per addvenire alla redazione dello studio complessivo di microzonazione sismica del territorio comunale.

Le attività hanno subito un lieve rallentamento per l'emergenza COVID 19, la conclusione è prevista per il 31.10.2020.

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

1. Fognature Sogesid per € 2.300.000 (Località Cerreto) il progetto definitivo è stato approvato ed è in corso la redazione della progettazione esecutiva;
2. Fognature Sogesid € 6.480.000 sono in corso le progettazioni:
 - Completamento collettore fognario Lotto "B" località Perazzo e Bivio di Villanova – il progetto definitivo è stato approvato ed è in corso la redazione della progettazione esecutiva;
 - Realizzazione di rete idrica potabile per l'approvvigionamento di nuclei rurali ubicati in località Difesa Grande (progetto esecutivo approvato);
 - Adeguamento depuratore comunale ubicato in località "Cardito" – in corso progettazione esecutiva;
 - Intervento per la soluzione della sofferenza idrica del Quartiere Martiri, con la sostituzione delle rete idrica esistente lungo la strada provinciale ex 414 da Ariano Irpino verso Montecalvo Irpino, dal km 0,00, al km 4,00 circa – in corso la progettazione;
 - Completamento e riqualificazione sottoservizi Via Annunziata – Via d'Afflitto e dei due vicoli denominati via Flavio Maria Pirelli e vico Duomo – in corso la progettazione;
 - Realizzazione rete fognaria da Contrada Orneta da collegarsi al depuratore di Ariano sud – Manna – in corso la progettazione;
3. Appaltato dalla regione Campania – Fognature e Depuratore Ariano sud – è stato approvato il progetto esecutivo, sono stati appaltati i lavori e consegnati nel novembre 2019, sono in corso di definizione le procedure espropriative per avviare tutte le lavorazioni;
4. Fognature e rete idrica Via Matteotti – Via Lusi – Via Tigli – i lavori sono in corso di esecuzione.
5. Redazione del progetto di bonifica della ex Discarica della Madonna dell'Arco, e conseguente risanamento dell'omonimo Fosso, a tal proposito è stato richiesto il finanziamento al Ministero dell'Interno nel Gennaio 2020 e si è in attesa di risposta

CENTRO STORICO E BENI CULTURALI

Nel programma triennale sono contemplati come prioritari, fermo restando la necessità di reperire le risorse già richieste partecipando a bandi regionali per le seguenti opere :

- Interventi di riqualificazione dei vicoli di Via Guardia e Corso Umberto I
- Completamento e valorizzazione quartiere Tranesi
- Progetto per la valorizzazione del Centro Storico
- Valorizzazione Castello Normanno – Villa comunale
- Fab Lab. – presso l'ex ospedale San Giacomo – Museo della Ceramica.

EDIFICI COMUNALI

Per l'anno 2020 è previsto un primo intervento di efficientamento energetico per complessivo Euro 130.000,00 per gli edifici comunali Palazzo degli Uffici e Municipio con le somme derivanti dalla cosiddetta Legge Fraccaro (legge di bilancio e DM 14 gennaio 2020).

Nel frattempo è preminente riavviare le procedure con la Regione Campania per riattivare il finanziamento degli interventi di efficientamento energetico più organico sugli edifici comunali.

Villaggio Artigiani area PIP di Camporeale – si attende l'emanazione di ulteriori bandi da parte della regione.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

E' stato ottenuto il finanziamento per le periferie (Rione Cardito) per € 1.991.959,65, ad oggi sono state riappostate le risorse per la realizzazione dell'intervento ed il Comune ha manifestato nel maggio 2020 la volontà di sottoscrivere la convenzione con il competente Ministero

E' previsto un primo intervento di messa in sicurezza per i 63 alloggi di Via Viggiano, fermo restando la necessità di intervenire con un intervento più organico di riqualificazione statica, architettonica ed energetica.

IMPIANTI SPORTIVI

Con Delibera di Giunta Comunale n. 280 del 10.12.20219 è stato approvato il progetto esecutivo per l'efficientamento energetico del palazzetto dello sport, mediante l'installazione di un impianto fotovoltaico, finanziato con la cosiddetta Legge Fraccaro nel 2019, attualmente l'intervento è in corso di esecuzione, con previsione di ultimazione messa in esercizio entro il 30.09.2020.

Nel 2020 è previsto un intervento di complemento ed adeguamento del palazzetto dello sport con fondi derivanti da economie delle risorse stanziare per le UNIVERSIADI Napoli 2019 pari ad euro 60.000,00 progetto esecutivo approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 19 del 23.01.2020.

Nel 2020 è stato programmato un intervento di adeguamento per aumentare la capienza dello stadio Renzulli per un importo di circa Euro 70.000.00

AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE

All'esito di regolare gara pubblica, il Comune di Ariano Irpino affidava la "Concessione di lavoro pubblico di progettazione, realizzazione e gestione dell'ampliamento del cimitero comunale" all'ATI con capogruppo Spinosa Costruzioni Generali S.p.A., giusto Contratto Rep. 3742 del 23.1.2012, registrato in data 9 febbraio 2012 al numero 17 serie 1.

Al fine di dirimere l'istauranda controversia con l'impresa, in data 26.03.2018 è stato sottoscritto un Accordo transattivo con l'ATI concessionaria. Con Delibera n.223 del 6.09.2018 la Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo del 1 lotto di intervento dell'ampliamento del cimitero comunale, per un importo complessivo di € 4.848.126,00, oltre rivalutazioni ISTAT e IVA ai sensi dell'art.4 del Contratto; la consegna dei lavori è avvenuta in data 4.10.2018.

Con D.D. A.T. n.69 del 20/02/2019, è stato costituito costituzione l'Ufficio Gestione Concessioni Cimiteriali da parte dell'ATI con capogruppo Spinosa Costruzioni Generali S.p.A., costituito da proprio personale, incaricato della effettuazione delle operazioni amministrative per la concessione a terzi di aree e manufatti costruiti in forza della Concessione di lavoro pubblico. Sulla scorta di quanto esperito dagli uffici comunali con Avviso di manifestazione di interesse, e della attività svolta dall'Ufficio Gestione Concessioni Cimiteriali, il Concessionario ha predisposto e trasmesso all'Ente le graduatorie provvisorie, pubblicate all'Albo Pretorio in data 13 marzo 2019.

Attualmente i lavori strutturali del I lotto sono stati terminati e collaudati, si prevede di ultimare e consegnare le opere entro il 30.10.2020.

Nel contempo si è avviata un'interlocuzione con il concessionario per il prosieguo dell'opera, mediante la realizzazione del II lotto di completamento, che di fatto renderebbe l'intervento certamente più organico e oermettaerebbe di poter programmare la gestione del cimitero per decenni, eliminando la attuale criticità per carenza di loculi che determina attivazioni di procedure emergenziali quasi giornaliere.

STRADE COMUNALI

- Sistemazione delle strade Carpinello-Casavetere-Caccarone, Rione Martiri e realizzazione opera di urbanizzazione primaria relativa ai marciapiedi alla località Serra-Santa Barbara – Importo € 193.400,72- in corso di esecuzione;
- Sistemazione delle strade rurali Palazzisi-Anselice-Cervo-Santa Barbara e Cesine Importo a base d'asta € 239.963,98 - in corso di appalto;
- Sistemazione piazzale al Rione San Pietro e sostituzione di un tratto della rete idrica alla località Patierno – Importo a base d'asta € 96.023,26 - in corso di appalto;
- Lavori di sistemazione strada del Centro Storico- Sistemazione della pavimentazione in porfido della Via Pietro Paolo Parzanese - Importo a base d'asta € 97.795,00 - in corso di appalto;
- È previsto un intervento manutentivo per la sistemazione dei Parcheggi Calvario e Valle, mediante il recupero delle somme decurtate in fase di collaudo all'impresa esecutrice.

RETROSPETTIVI

Sono state rendicontate spese al Ministero ed alla Regione Campania che si spera diano luogo ad un rimborso delle spese sostenute per € 510.000 (REGIONE –MIUR) già in corso di accreditamento e di € 1.100.000 presso la Regione le cui procedure sono ancora in corso di definizione.

ASSOCIAZIONI TRA COMUNI

Si è dato il via all'Associazione per la via Francigena del SUD con capofila Ariano Irpino, a tal proposito è in corso di realizzazione l'intervento finanziato con fondi PSR del tratto della Via Francigena della Valle del Miscano.

Si è stipulata una convenzione con i comuni vicini per la cosiddetta Area Vasta con la quale sarà possibile attingere a finanziamenti per opere intercomunali che interessano Ariano Irpino.

RECUPERO RISORSE

E' di fondamentale importanza attivare nuovamente il recupero delle risorse derivanti dalla legge sul terremoto e dai residui di mutui.

MUTUI

Si è ricorso poco all'indebitamento e segnatamente:

- Rifacimento e del campo di gioco del Campo Renzulli (mutuo a tasso zero Credito sportivo) con intervento quasi completato e previsione di utilizzo delle economie per aumentare l'acapienza dell'impianto.
- Facciata Palazzo degli Uffici – i cui lavori sono in corso di esecuzione per previsioni di ultimazione al 31.12.2020.

L'analisi delle risorse disponibili

Conclusa l'analisi diretta all'individuazione e quantificazione delle richieste della collettività amministrata, di concerto con i servizi finanziari è stato predeterminato il limite di indebitamento realmente sopportabile dall'ente.

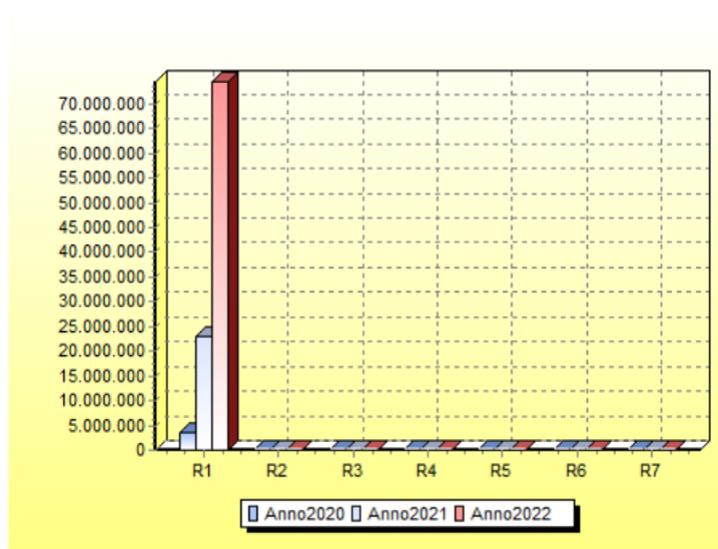
In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1, nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Per la compilazione dei modelli si è proceduto ad una riaggregazione dei valori richiesti per ciascuna opera effettuando, al termine di questo processo, un confronto di detto valore con la capacità di investimento in senso lato dell'amministrazione.

Attraverso la ricognizione delle "disponibilità finanziarie" nel triennio, l'Amministrazione quantifica la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione delle opere pubbliche, ovvero definisce l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio di previsione necessarie al perseguimento degli obiettivi infrastrutturali previsti.

Nella tabella e nel grafico sottostante sono riportate, in forma riepilogativa, le somme previste per ciascuna entrata nei tre anni considerati dalla programmazione finanziaria inserita nel prossimo bilancio di previsione.

RISORSE DISPONIBILI	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
R1 - Entrate aventi destinazione vincolata per legge	3.407.113,13	23.095.993,15	74.474.747,58
R2 - Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
R3 - Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
R4 - Stanziamento di bilancio	0,00	8.000,00	0,00
R5 - Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3, D.L. 310/1990 convertito con mod. nella legge 403/1990	0,00	0,00	0,00
R6 - Trasferimento di immobili art. 191 D.Lgs. n. 50/2016	0,00	0,00	0,00
R7 - Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
TOTALI	3.407.113,13	23.103.993,15	74.474.747,58



Volendo approfondire le singole voci di entrata possiamo notare:

a) Le entrate aventi destinazione vincolata per legge

Si tratta di entrate che si rendono disponibili a seguito di erogazioni di contributi da parte dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici e che, pertanto, trovano evidenziazione anche nella parte entrata (titolo 4 tipologia 200) del bilancio dell'ente.

b) Le entrate acquisite o acquisibili mediante contrazione di mutuo

La voce raccoglie le entrate acquisite a seguito di contrazione di prestiti con istituti mutuanti. Questa forma di finanziamento ricomprende il totale delle tipologie 100, 300 e 400 del titolo 6 dell'entrata del bilancio e riveste, ancora oggi, la fonte finanziaria cui maggiormente si ricorre per la copertura di un investimento pubblico. Nel nostro caso non si è fatto ricorso a mutui per evitare indebitamenti.

c) Le entrate acquisite o acquisibili mediante apporti di capitali privati

Si tratta di entrate individuate per il finanziamento delle opere suscettibili di gestione economica. Ai sensi della normativa vigente, infatti, le Amministrazioni verificano la possibilità di fare ricorso all'affidamento in concessione di costruzione e gestione o a procedure di project financing previste dagli art. 180 e seguenti del D.Lgs. n. 50/2016. Nel nostro caso non sono previsti apporti di capitali privati.

d) Le entrate acquisite o acquisibili mediante trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. n. 50/2016

Si tratta di entrate derivanti dall'istituto di cui all'art. 191, D.Lgs.50/2016, che prevede la cessione di immobili in cambio di opere. Nel nostro caso non sono previsti.

e) Le entrate acquisite o acquisibili mediante alienazione di immobili ex art. 3, D.L. 310/1990 convertito con mod. nella legge 403/1990.

Si tratta di entrate ottenute dall'alienazione di beni immobili. Nel nostro caso non sono previsti.

f) Stanziamenti di bilancio

Si tratta di una soluzione residuale di acquisizione di risorse per il finanziamento delle opere pubbliche. In particolare ci si riferisce alle entrate che pervengono da proventi di permessi a costruire, dalla trasformazione del diritto di superficie in proprietà, da sanatorie e condoni, nonché dall'applicazione dell'avanzo. Nel nostro caso non sono previsti.

g) Altre disponibilità finanziarie non comprese nei precedenti casi

Si tratta di una voce introdotta in modo generico da parte del legislatore. Riferendoci agli enti locali essa ricomprende i rientri da economie sugli stanziamenti non vincolati, i rientri derivanti da residui dell'anno precedente, ecc. Nel nostro caso non sono previsti.

L'analisi delle modalità di soddisfacimento dei bisogni attraverso la realizzazione dei lavori pubblici

La fase successiva è stata caratterizzata dall'individuazione di quelle opere da inserire nel Programma dei lavori da realizzare.

A riguardo, occorre ricordare, come indicato nella premessa della presente relazione, che la Legge n. 166 del 2002, meglio conosciuta come Merloni quater, ha modificato l'originario impianto legislativo. In particolare, la novità più importante riguardava l'inserimento nel programma esclusivamente di quei lavori di importo superiore ai 100.000,00 euro. Detto limite è stato sostanzialmente riconfermato anche dall'art. 21,c.3 del D.Lgs. n. 50/2016, che lo prevede ora pari o superiore a 100.000 euro.

Per ciascun intervento inserito nel programma triennale e/o nell'elenco annuale, si è provveduto a redigere il livello progettuale previsto dal combinato disposto ex artt. 21, c. 3, D.Lgs. 50/2016 e art. 3, D.M. 16 gennaio 2018.

Con riferimento, poi, a quelle opere del programma triennale da realizzare nel primo anno di attività e come tali riportate anche nell'elenco annuale, è stata effettuata una ricognizione sull'attività di programmazione in corso, rivolta a verificare se per esse è già stato approvato il livello progettuale richiesto dalle disposizioni sopra citate.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 3, D.M. cit., si precisa a riguardo che, come previsto dall'art. 21, comma 3, D.Lgs. 50/2016, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5, Codice, fermo restando che l'eventuale presenza di un livello di progettazione superiore costituisce uno step ancora più significativo per la veridicità e completezza informativa del documento.

Un ulteriore aspetto di approfondimento nel processo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici ha riguardato la definizione delle priorità tra i vari interventi.

Nella redazione del Programma triennale è stato definito e, quindi, indicato l'ordine di priorità tra i vari lavori, seguendo i vincoli e gli indirizzi legislativi.

In particolare, nel nostro ente si è proceduto alla costruzione delle priorità per opere relative a:

1. lavori di ricostruzione, riparazione e ripristino conseguenti a calamità naturali;
2. completamento di opere incompiute (compilando l'apposita scheda B);
3. manutenzione;
4. recupero del patrimonio esistente;
5. progetti definitivi o esecutivi approvati;
6. cofinanziati con fondi europei;
7. interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

Le ulteriori priorità sono state definite tenendo conto degli indirizzi programmatici, dello stato di programmazione e dei tempi previsti per l'appalto.

L'ordine di priorità è stato espresso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 commi 11 e 12 D.M. 16 gennaio 2018, secondo una scala di priorità su tre livelli.

I lavori previsti nell'Elenco annuale

L'Elenco annuale, cioè il documento che riporta le opere da realizzare esclusivamente nell'anno 2019, è quello che, vista la tempistica di esecuzione e gli strumenti di programmazione più avanzati, presenta il maggior numero di informazioni e costituisce la base per il cosiddetto "bilancio investimenti" dell'esercizio 2019.

Nell'Elenco annuale dei lavori, redatto secondo la scheda E, sono indicati, tra il resto, per ciascuna opera:

1. il responsabile del procedimento;
2. l'importo dell'annualità;
3. l'importo totale dell'intervento;
4. le finalità;
5. la conformità urbanistica e la verifica dei vincoli ambientali;
6. il livello di priorità;
7. il livello di progettazione;
8. la centrale di committenza o soggetto aggregatore a cui si intende delegare la procedura di affidamento;
9. se l'intervento è aggiunto o variato a seguito della modifica del programma.

Si precisa che, nella formulazione dell'Elenco annuale, sono stati seguiti gli indirizzi legislativi e pertanto:

1. per ciascuna opera, nel caso in cui essa sia ripartita in più lotti, sono state quantificate le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro al fine di ridurre il rischio di "incompiute" ed è stato adempiuto quanto previsto all'art. 3, comma 10, D.M. cit.;
2. i lavori inseriti soddisfano le condizioni previste al comma 8 dell'art. 3, D.M. cit.;
3. nell'Elenco annuale sono inseriti tutti i lavori che l'amministrazione intende realizzare nel primo anno di riferimento del Programma triennale.

Si ricorda che, un lavoro eventualmente non inserito nell'Elenco annuale potrà essere realizzato solo quando sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari oppure sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco.

Nella tabella che segue sono riepilogate tutte le opere inserite nella programmazione del primo anno del programma triennale:

Opera (di importo pari o superiore a 100.000,00 euro)	Importo annualità	Importo complessivo
Adeguamento fognatura e depurazione Cerreto	300.000,00	2.846.265,18
Sistemazione idrogeologica loc. Creta	474.838,49	2.974.0838,49
Lavori di adeguamento (Municipio - Palazzo Uffici)	1.285.600,00	1.285.600,00
Progetto per riqualificazione sociale e culturale PdZ	191.959,65	1.991.959,65
Ciclo integrato delle acque - Depuratore cardito	100.000,00	2.000.000,00
Ciclo integrato delle acque - Difesa Grande	300.000,00	1.877.426,60
Ristrutturazione e riqualificazione asilo nido Orneta	300.000,00	300000,00
Ripristino funzionalità parcheggi Calvario e Valle	224.714,99	224.714,99
Interventi di messa in sicurezza alloggi ERP Via Viggiano	100.000,00	200.000,00
Interventi di efficientamento energetico edifici pubblici	130.000,00	130.000,00

La programmazione finanziaria dei lavori previsti nell'Elenco annuale: il fondo pluriennale vincolato come strumento di programmazione e rappresentazione delle opere pubbliche

La nuova disciplina contabile, pur non avendo impattato sulla formazione del programma triennale dei lavori pubblici, ha notevolmente rafforzato il ruolo della programmazione nella realizzazione delle opere pubbliche. Il legislatore non solo ha adottato un principio applicato interamente dedicato a tale fase ma ha introdotto un istituto contabile che, in applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria cosiddetta potenziata, è, tra le altre cose, indice temporale della realizzazione dell'opera pubblica nonché strumento di

programmazione e controllo delle modalità e dei tempi di impiego delle risorse, prevalentemente vincolate: il fondo pluriennale vincolato.

Nella definizione del legislatore “*il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata*”.*

Il previgente sistema contabile, che prevedeva la gestione dell'opera pubblica attraverso i residui, rendeva scarsamente intelligibile la tempistica di realizzazione dell'investimento e non lasciava trasparire l'effettivo utilizzo dei mezzi finanziari acquisiti. Per rimediare all'opacità che permeava il sistema di programmazione delle opere pubbliche il legislatore del D.Lgs. 118/2011 ha affidato all'istituto del fondo pluriennale vincolato la funzione di rendere manifesto nei documenti di programmazione finanziaria il periodo di tempo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego.

*In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il “fondo pluriennale vincolato” sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.**

** Paragrafo 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4.1 del D. Lgs. 118/2011).*

In questo senso diventa quantomeno auspicabile, se non raccomandabile, dare conto, in questa sede, della movimentazione del fondo pluriennale vincolato in quanto strumento idoneo a rendere evidenti i tempi di realizzazione dell'opera pubblica: l'analisi richiesta agli uffici tecnici si spinge fino ad analizzare per ogni opera il cronoprogramma dei lavori che si manifesta attraverso l'esigibilità degli stati avanzamento lavori (SAL). Come risulta dalle schede allegate, per ogni opera viene proposto il cronoprogramma e quantificati gli impieghi previsti ogni anno sulla base delle risorse acquisite precedentemente.

Elenco opere programmazione Triennale.

DESCRIZIONE	2020	2021	2022	Annualità successive
Risanamento idrogeologico loc. Pignatale- Santa Regina	0,00	500.000,00	736.463,00	0,00
Risanamento idrogeologico loc. Orneta - Masserie	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00
Valorizzazione del Castello Normanno	0,00	612.967,91	1.000.000,00	0,00
Adeguamento fognatura e depurazione Cerreto	300.000,00	2.046.265,18	500.000,00	0,00
Realizzazione Rotatorie S.S.90 delle Puglie	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00
Sistemazione idrogeologica loc. Creta	474.838,49	2.000.000,49	500.000,00	0,00
Realizzazione di un acquedotto rurale e di un vaso artificiale	0,00	0,00	2.763.791,17	0,00
Sistemazione idraulico Torrente Cervaro - Serralonga	0,00	0,00	749.989,68	0,00
Sistemazione idraulico Torrente Cervaro loc.	0,00	0,00	749.999,96	0,00

COMUNE DI ARIANO IRPINO - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2020/2022

DESCRIZIONE	2020	2021	2022	Annualità successive
Pianerottolo				
Sistemazione idraulico torrente Cervaro - Loc. Trave	0,00	0,00	749.930,82	0,00
Realizzazione rete fognaria Valleluogo, Casavetere, Sterda	0,00	600.000,00	1.507.410,39	0,00
Lavori di messa in sicurezza Donato Anzani- Sambuco	0,00	194.891,60	1.000.000,00	0,00
Sistemazione e risanamento idrogeologico Via Viggiano	0,00	0,00	3.962.877,74	0,00
Realizzazione impianto sportivo polifunzionale - Plesso Pasteni	0,00	200.000,00	1.053.375,42	0,00
Lavori di completamento infrastrutture sportive Valleluogo	0,00	0,00	110.000,00	0,00
Lavori di realizzazione della palestra Scuola Camporeale	0,00	0,00	599.781,31	0,00
Progetto di rifunionaliz. della rete fognaria Centro Storico	0,00	637.536,97	2.500.000,00	0,00
Progetto Villaggio Artigiani - PIP Camporeale	0,00	497.163,70	2.000.000,00	0,00
Progetto per la valorizzazione Centro Storico	0,00	0,00	3.847.086,13	0,00
Progetto per il completamento per la realizzazione autorimessa	0,00	0,00	916.013,41	0,00
Lavori di adeguamento (Municipio - Palazzo Uffici)	1.285.600,00	0,00	0,00	0,00
Sistemazione idraulico - Fiumarelle - loc. Casone	0,00	0,00	750.000,00	0,00
Parco Archeologico di Aequum Tuticum - Via Traiana	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00
Sistemazione movimenti franosi - Vallone Cupido	0,00	0,00	1.075.000,00	0,00
Riqualificazione del complesso "78 alloggi"	0,00	250.000,00	1.250.000,00	0,00
Lavori di manutenzione Strada Panoramica	0,00	200.000,00	500.000,00	0,00
Potenziamento e miglioramento accessibilità contratto quartiere	0,00	150.000,00	500.000,00	0,00
Lavori di valorizzazione del Quartiere Tranesi	0,00	0,00	1.993.555,71	0,00
Stadio Cannelle realizzazione viabilità di quartiere	0,00	150.000,00	500.000,00	0,00
Manutenzione viabilità Camporeale – Pianerottolo - Difesa Grande	0,00	0,00	500.000,00	0,00
Lavori per l'innalzamento sicurezza S.M. Mancini		100.000,00	100.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria rete idrica località Cerreto	0,00	60.000,00	65.000,00	0,00
Realizzazione illuminazione pubblica loc. Orneta - Fiumarelle	0,00	0,00	150.000,00	0,00
Progetto per riqualificazione sociale e culturale PdZ	191.959,65	800.000,00	1.000.000,00	0,00
Recupero dei 63 alloggi ERP di via Viaggiano	0,00	1.000.000,00	3.882.250,00	0,00
Efficientamento energetico 44 alloggi ERP Rione Martiri	0,00	1.000.000,00	1.127.625,65	0,00
Efficientamento energetico 18 alloggi ERP Borgo San Domenico	0,00	397.881,72	500.000,00	0,00
Recupero immobile comunale in località Orneta alloggi	0,00	0,00	298.145,46	0,00

DESCRIZIONE	2020	2021	2022	Annualità successive
ERP				
Opere regimentazione Fosso Maddalena	0,00	909.950,41	6.000.000,00	2.435.959,73
Adeguamento e riqualificazioni ex mercato coperto - Cittadella della solidarietà	0,00		2.376.927,51	5.000.000,00
Rione Cardito - Rimmagliamenti e razionalizzazione viabilità	0,00	1.000.000,00	5.000.000,00	6.033.305,89
Rigenerazione fisica economica e sociale del Centro storico	0,00	388.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Interventi di riqualificazione area PIP Camporeale	0,00	359.366,91	1.000.000,00	0,00
Lavori adeguamento sismico Scuola Calvario	0,00	800.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00
Realizzazione impianto di cogenerazione palazzetto sport	0,00	100.000,00	399.497,32	0,00
Lavori di riqualificazione Via Guardia e Corso Umberto I	0,00	0,00	1.000.000,00	312.498,81
Ciclo integrato delle acque - Depuratore cardito	100.000,00	1.700.000,00	200.000,00	0,00
Ciclo integrato delle acque - Difesa Grande	300.000,00	1.577.426,50	0,00	0,00
Ristrutturazione e riqualificazione asilo nido Orneta	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Progetto messa in sicurezza ex discarica fosso Madonna dell'Arco	0,00	500.000,00	5.500.000,00	3.000.000,00
Ciclo integrato acque - Rete idrica e fognaria loc.Orneta	0,00	800.000,00	400.000,00	0,00
Ciclo integrato acque - Rifacimento rete fognaria Via Annunziata	0,00	334.000,00	200.000,00	0,00
Ciclo integrato acque - Rete idrica SS 414	0,00	222.500,00	100.000,00	0,00
Contratto di Quartiere II - Realizzazione scuola artigiani	0,00	337.000,00	0,00	0,00
Ripristino funzionalità parcheggi Calvario e Valle	224.714,99	0,00	0,00	0,00
Interventi messa in sicurezza alloggi ERP Via Viggiano	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Lavori di adeguamento sismico Scuola Media A. Covotta	0,00	500.000,00	3.000.000,00	1.000.000,00
Lavori di adeguamento sismico Scuola Elementare Pasteni	0,00	500.000,00	2.160.000,00	300.000,00
Sicurezza Urbana - Sistemi di Videosorveglianza	0,00	129.653,42	0,00	0,00
Ristrutturazione impianti sportivi di quartiere	0,00	300.000,00	0,00	0,00
Sistemazione strada rurale Caccarone	0,00	349.388,83	0,00	0,00
Sistemazione strada rurale S.Angelo a Torricelli	0,00	100.000,00	400.000,00	0,00
Interventi di efficientamento energetico edifici pubblici	130.000,00	0,00	0,00	0,00

IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

Conclusa l'analisi delle schede previste nel D.M. 16 gennaio 2018, in questa parte della relazione si intende fornire una visione integrale del programma degli investimenti che l'ente ha previsto per il triennio 2019/2021.

In esso sono state riportate tutte le spese di investimento che si intendono realizzare nell'esercizio e nei due

successivi, prendendo in considerazione i lavori di importo superiore a 100.000,00 euro

ALTRE MODALITA' DI LETTURA DEL PROGRAMMA

A riguardo, nei paragrafi che seguono, verranno proposte una serie di riaggregazioni dei valori ottenuti seguendo criteri differenti che possono risultare utili a chiunque sia interessato a conoscere le attività d'investimento previste nel prossimo triennio.

In particolare presenteremo:

- 1) l'analisi del programma generale, cioè una tabella nella quale vengono riproposti i principali valori delle singole schede indicando per ciascun lavoro l'importo complessivo, l'anno di previsione e la fonte di finanziamento;
- 2) l'analisi per categorie, dove le stesse opere sono riaggregate per categoria di opere (es. stradali, marittime, ecc.);
- 3) l'analisi per tipologia, in cui vengono proposte secondo la tipologia di opera (es. nuova costruzione, recupero, ecc.);
- 4) l'analisi per missioni, dove sono riaggregate in base alle missioni ed ai programmi (es. Istruzione e diritto allo studio, Politiche giovanili, sport e tempo libero, ecc.);
- 5) l'analisi per zona, riaggregando le varie opere per zone geografiche o di interesse presenti sul territorio comunale;
- 6) l'analisi per responsabile del procedimento, in cui le opere sono riassunte in base al soggetto indicato come RUP interno all'ente.

L'analisi generale del programma

L'analisi del programma generale costituisce una prima forma di rielaborazione degli schemi ministeriali. Si tratta di una rielaborazione dei dati attraverso una tabella nella quale vengono riproposti i principali valori delle singole schede indicando per ciascun lavoro l'importo complessivo, l'anno di previsione e la fonte di finanziamento.

Si tratta di uno strumento utile per una lettura diversa dei dati e certamente ancor più interessante nella discussione politica e nella successiva individuazione di eventuali scelte alternative.

L'analisi per settore e sottosettore

Una prima valutazione sulla struttura della programmazione annuale proposta può essere ottenuta attraverso la lettura della tabella che segue, la quale riporta gli importi delle schede ministeriali ripartiti secondo dei settori e sottosectori di opera.

Tale tabella permette di dedurre per ciascuna settore e sottosettore di opera il numero di interventi previsti, l'importo e la percentuale indicata rispetto al totale complessivo della spesa, e consente di trarre adeguati giudizi sull'attenzione posta ai vari settori da parte di questa amministrazione.

SETTORE E SOTTOSETTORE	Codice	IMPORTO 2020/2022	%
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI	01-01	19.906.933,45	19,71
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - DIFESA DEL SUOLO	02-05	17.309.211,61	17,14
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - SMALTIMENTO RIFIUTI	02-10	6.000.000,00	5,94
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - RIASSETTO E RECUPERO DI SITI URBANI E PRODUTTIVI	02-12	1.991.959,65	1,97
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - RISORSE IDRICHE E ACQUE REFLUE	02-15	14.025.139,04	13,89
INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO - DISTRIBUZIONE DI ENERGIA	03-16	150.000,00	0,15
INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE	05-08	9.913.156,73	9,82
INFRASTRUTTURE SOCIALI - ABITATIVE	05-10	11.293.929,73	11,18
INFRASTRUTTURE SOCIALI - BENI CULTURALI	05-11	8.606.523,62	8,52

INFRASTRUTTURE SOCIALI - SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	05-12	909.497,32	0,90
INFRASTRUTTURE SOCIALI - DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE	05-33	1.415.600,00	1,40
INFRASTRUTTURE SOCIALI - ALTRE INFRASTRUTTURE SOCIALI	05-99	2.713.927,51	2,69
OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER IL SETTORE SILVO-FORESTALE	06-02	2.763.791,17	2,74
OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI E L'ARTIGIANATO	06-39	3.856.530,61	3,82
INFRASTRUTTURE PER TECNOLOGIE INFORMATICHE	07-18	129.653,42	0,13
TOTALE DELLE OPERE PER CATEGORIA		100.985.853,86	100,00

L'analisi per tipologia di opera

L'analisi successiva, per tipologia d'intervento, favorisce l'approfondimento della precedente classificazione in quanto riaggrega gli stessi dati in funzione della natura tipologica.

Questa lettura appare altrettanto utile in quanto permette di comprendere gli effetti della manovra posta in essere dall'amministrazione sul patrimonio dell'ente.

TIPOLOGIA	Codice	IMPORTO 2020/2022	%
NUOVA REALIZZAZIONE	01	18.324.038,10	18,15
RECUPERO	03	11.902.877,97	11,79
RISTRUTTURAZIONE	04	11.317.192,69	11,21
RESTAURO	05	5.000.000,00	4,95
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	07	48.509.966,71	48,04
COMPLETAMENTO DI NUOVA REALIZZAZIONE	51	3.658.569,26	3,62
COMPLETAMENTO DI RECUPERO	53	1.993.555,71	1,97
AMPLIAMENTO	58	150.000,00	0,15
ALTRO	99	129.653,42	0,13
TOTALE DELLE OPERE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO		100.985.853,86	100,00

L'analisi dei lavori per missioni di bilancio

L'analisi del programma per missioni di bilancio si ricollega alla precedente analisi per categoria e permette una lettura delle opere presenti nel programma annuale secondo l'articolazione in missioni prevista dal legislatore con il D.Lgs. n. 118/2011.

MISSIONE DI BILANCIO	Codice	IMPORTO 2020/2022	%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	1.560.600,00	1,55
03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	129.653,42	0,13
04 - Istruzione e diritto allo studio	3	9.913.156,73	9,82
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4	8.606.523,62	8,52
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	5	909.497,32	0,90
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6	15.574.816,89	15,42
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7	50.507.958,04	50,01
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8	9.590.117,23	9,50
14 - Sviluppo economico e competitività	9	3.856.530,61	3,82

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	10	337.000,00	0,33
TOTALE DELLE OPERE		100.985.853,86	100,00

Si tratta di una lettura che permette di ricollegare il programma tecnico al documento contabile di bilancio riconducendo ad unità i percorsi di programmazione differenti. Nel nostro ente la riaggregazione determina risultati quali quelli riportati nella tabella sovrastante.

L'analisi dei lavori per zona geografica

Le opere, oltre ad una classificazione per settori e tipologia di intervento, possono essere riclassificate anche secondo criteri di natura geografica.

A riguardo si è ritenuto opportuno ripartire il territorio dell'ente in zone, venendo quindi a proporre una presentazione dei lavori previsti nel triennio 2019/2021, come segue:

ZONE GEOGRAFICHE	Nr.	IMPORTO 2020/2022	%
AREA ARCHEOLOGICA - S.ELEUTERIO	1	5.000.000,00	4,95
CENTRO STORICO	2	28.228.829,37	27,95
FOSSO MADONNA DELL'ARCO	3	6.000.000,00	5,94
INTERVENTI DIFFUSI	4	2.177.426,50	2,16
LOCALITA' CAMPOREALE	5	3.034.148,22	3,00
LOCALITA' CAMPOREALE - DIFESA GRANDE	6	2.763.791,17	2,74
LOCALITA' CARDITO	7	21.236.584,71	21,03
LOCALITA' CERRETO	8	125.000,00	0,12
LOCALITA' CERRETO - TURCO - BIVIO VILLANOVA	9	2.846.265,18	2,82
LOCALITA' MADDALENA	10	6.909.950,41	6,84
LOCALITA' MARTIRI	11	3.764.652,55	3,73
LOCALITA' ORNETA	12	300.000,00	0,30
LOCALITA' ORNETA - FIUMARELLE	13	1.648.145,46	1,63
LOCALITA' PASTENI	14	1.253.375,42	1,24
LOCALITA' STERDA - CASAVETERE	15	2.107.410,39	2,09
LOCALITA' TRAVE - DIFESA GRANDE	16	349.388,83	0,35
LOCALITA' VALLELUOGO	17	110.000,00	0,11
PIP - LOCALITA' CAMPOREALE	18	2.497.163,70	2,47
SS 414	19	322.500,00	0,32
STATALE N.90 DELLE PUGLIE	20	400.000,00	0,40
STRADA PANORAMICA : TRANESI - PONNOLA	21	700.000,00	0,69
ZONA RURALE - AREA NORD-EST	22	2.249.920,46	2,23
ZONA RURALE - AREA SUD	23	750.000,00	0,74
ZONA RURALE - EST	24	500.000,00	0,50
ZONA RURALE - LOC. CRETA	25	2.974.838,49	2,95
ZONA RURALE - LOC. ORNETA	26	1.000.000,00	0,99
ZONA RURALE - NORD-OVEST	27	500.000,00	0,50
ZONA RURALE - PIGNATALE - SANTA REGINA	28	1.236.463,00	1,22
TOTALE DELLE OPERE		100.985.853,86	100,00

L'analisi del programma secondo il criterio provenienza fondi.

PROVENIENZA FONDI	Nr.	IMPORTO 2020/2022	%
FONDI DI BILANCIO FINANZIATI CON RECUPERO SOMME	1	224.714,99	0,22
FONDI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA L. 80/2014	2	3.323.679,73	3,30
FONDI EUROPEI - POR CAMPANIA - PSR	3	9.511.886,15	9,44
FONDI EUROPEI CAMPANIA FESR	4	10.956.595,09	10,87
FONDI MINISTERIALI	5	14.018.994,16	13,91
FONDI MINISTERIALI - COMPENSAZIONI AMBIENTALI	6	8.780.191,68	8,71
FONDI NAZIONALI PER LE PERIFERIE L. 190/2014	7	1.991.959,65	1,98
FONDI PIATTAFORMA I_TER REGIONE CAMPANIA	8	23.428.220,55	23,25
FONDI REGIONALI	9	28.349.611,86	28,13
FONDI RETROSPETTIVI POIN	10	200.000,00	0,20
TOTALE DELLE OPERE		100.785.853,86	100,00

L'analisi del programma secondo il criterio della ripartizione degli interventi in base alla tipologia dei beni immobili

TIPOLOGIA DI BENI IMMOBILI	Nr.	IMPORTO 2020/2022	%
EDIFICI COMUNALI	1	1.415.600,00	1,40
EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE	2	12.282.857,24	12,16
EDILIZIA SCOLASTICA	3	9.913.156,73	9,82
EDILIZIA SPORTIVA	4	909.497,32	0,90
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	5	150.000,00	0,15
IMPIANTI FOGNARI	6	6.611.426,50	6,55
OPERE URBANIZZAZIONE	7	8.315.927,53	8,23
RIVALUTAZIONE URBANA	8	4.574.851,25	4,53
RISANAMENTO IDROGEOLOGICO	9	20.159.050,10	19,96
RISORSE IDRICHE	10	3.211.291,17	3,18
SICUREZZA PUBBLICA	11	129.653,42	0,13

Programma triennale dei lavori pubblici 2020_2022, dell'elenco annuale 2020 e del programma biennale 2020_2021 per l'acquisizione di forniture e servizi.

Con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 29 del 29 giugno 2020, è stato deliberato l' esame ed adozione del programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022, dell'elenco annuale 2020 e del programma biennale 2020/2021 per l'acquisizione di forniture e servizi. Successivamente sono state presentate Osservazioniid'Ufficio ai sensi dell'art. 5, comma 5, D. M. 16.1.2018 alla delibera del C. S. n. 29 del 29.6.2020, che vengono accolte e sprovate con la deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale di approvazione del presente DUP e che in allegato al DUP vengono pubblicate per opportuna pubblicità.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

Con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio Comunale n.13 del 16 luglio 2020, è stato approvato il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020-2022 ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 legge n. 133/2008 di conversione del D.L. n. 112/2008 successivamente integrato dall'art. 33 comma 6 del D.L. 98/2011 convertito nella legge n. 111/2011 a sua volta modificato dall'art. 27 della legge 214/2011.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020/2022, ricognizione annuale delle eccedenze .

Con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 41 del 16 luglio 2020, è stata approvata la Programmazione del fabbisogno di personale relativa al Triennio 2020-2022 e la ricognizione delle eccedenze e degli esuberanti.

Strumenti di programmazione ulteriori:

Piano delle azioni positive 2020/2022 - aggiornamento

Con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 32 dell' 8 luglio 2020, è stato aggiornato per l'anno 2020, il Piano delle Azioni Positive 2018-2020.

Programma degli incarichi di collaborazione autonoma

Con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 42 del 16 luglio 2020, è stato approvato il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma anno 2020.